



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura – DPD023

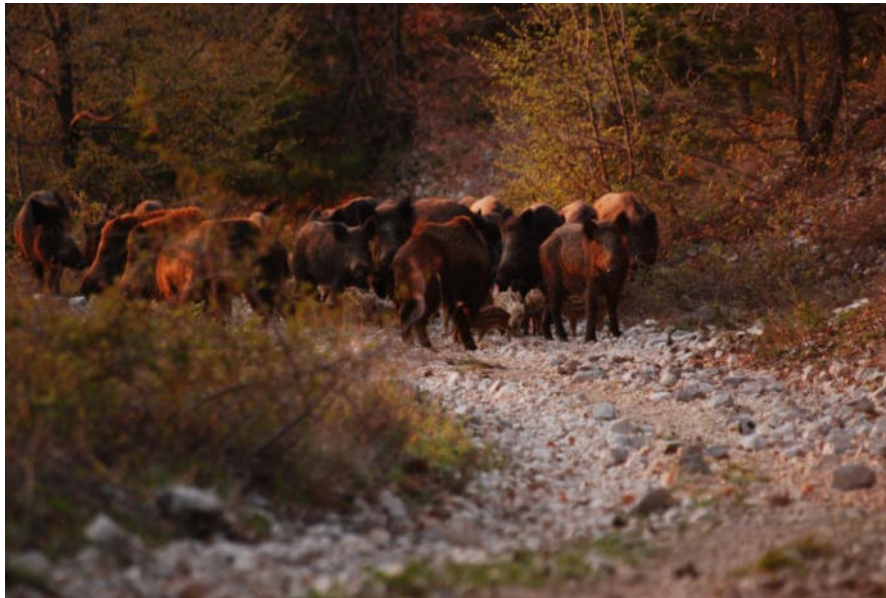
Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale

**PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE (*Sus scrofa*)
PER LA CACCIA DI SELEZIONE IN ABRUZZO
NELLA STAGIONE VENATORIA 2023-24**

(art. 11-quarterdecies, comma 5 legge 248/2005)

In attuazione del “Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali”

Commissario Straordinario alla Peste Suina Africana, pubblicato dal Ministero della Salute in data 15 settembre 2023



Servizio DPD023 - Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale

Dott.ssa Antonella GABINI (Dirigente)

Dott. Luigi LOGIUDICE (Responsabile Ufficio)

Dott. Fabio DE MARINIS (Consulente tecnico-faunista)

Servizio DPB012 – Servizio Informatica e Statistica

Sig. Domenico COLLALTI (Ufficio Infrastrutture Tecnologiche)

INDICE

1. PREMESSA	<i>pag. 3</i>
2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DEL PRELIEVO DEL CINGHIALE IN ABRUZZO	<i>pag. 6</i>
3. DANNI ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE E INTERVENTI DI PREVENZIONE	<i>pag. 9</i>
3.1. <i>Attività di prevenzione danni</i>	<i>pag. 23</i>
4. ANALISI DEGLI INCIDENTI STRADALI CAUSATI DAL CINGHIALE	<i>pag. 25</i>
5. ATTIVITÀ DI CONTEGGIO CINGHIALE E ANALISI PLURIENNALE	<i>pag. 30</i>
5.1. <i>Tempi e metodo</i>	<i>pag. 30</i>
5.2. <i>Risultati</i>	<i>pag. 33</i>
6. PRELIEVI IN CACCIA E ATTIVITÀ DI CONTROLLO E ANALISI PLURIENNALE	<i>pag. 39</i>
6.1. <i>Abbattimenti in caccia collettiva (braccata/girata)</i>	<i>pag. 39</i>
6.2. <i>Abbattimenti in caccia di selezione</i>	<i>pag. 43</i>
6.3. <i>Abbattimenti in controllo</i>	<i>pag. 46</i>
6.4. <i>Abbattimenti caccia a singolo</i>	<i>pag. 47</i>
7. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE PER LA STAGIONE VENATORIA 2023/2024	<i>pag. 48</i>
7.1. <i>Ripartizione del prelievo per ATC in caccia collettiva e caccia di selezione per la S.V. 2023/2024</i>	<i>pag. 48</i>
7.2. <i>Aspetti qualitativi del prelievo per la stagione venatoria 2023/2024</i>	<i>pag. 49</i>
7.3. <i>Tempi e modi di esecuzione</i>	<i>pag. 50</i>
7.4. <i>Conclusioni</i>	<i>pag. 51</i>
8. BIBLIOGRAFIA	<i>pag. 52</i>

1. PREMESSA

La gestione faunistica-venatoria del Cinghiale in Abruzzo è disciplinata da alcuni documenti programmatici vigenti in Regione a partire dal 2020, tra cui:

- Piano Faunistico Venatorio Regionale 2020-2024 (PFVR 2020-2024);
- Piano Regionale di Interventi Urgenti Per la Gestione, il Controllo e L'eradicazione della Peste Suina Africana 2022-2024 (PRIU 2022-2024);
- Disciplina delle Attività di Controllo delle Popolazioni di Cinghiale (*Sus Scrofa*) nei Territori sottoposti a Gestione Programmata della Caccia e negli Istituti Faunistici della Regione Abruzzo (2022-2027) (Disciplina Controllo 2022-2027);
- Disciplinare regionale per la caccia di selezione.

Annualmente ciascun ATC redige in base ai c. 4 e 5 dell'art. 6 del R.R. 1/2017 "*Regolamento per la gestione faunistica venatoria degli ungulati*" i singoli Piani di assestamento elaborati sulla base di uno schema di Piano fornito dalla Regione con nota RA 534162/22. La struttura di questo elaborato comprende la definizione del contesto territoriale e di pianificazione, l'analisi dei danni alle colture e incidenti, i dati di censimento della specie e soprattutto la definizione del Piano di Prelievo da adottare (con dettaglio per classi di età e sesso).

La concreta attuazione dei Piani di assestamento è preceduta dall'acquisizione del parere tecnico di ISPRA seguito dal procedimento finale autorizzativo del Servizio DPD023 che sancisce l'effettivo avvio dell'attività di selezione per ciascun ATC.

A livello centrale sono stati adottati alcuni documenti al fine di contrastare la diffusione della malattia e conseguire l'eradicazione della Peste suina africana:

il "*Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali*" assunto dal Commissario Straordinario per la PSA che stabilisce per ciascuna regione l'entità dei prelievi che ognuna di esse dovrà conseguire annualmente per la caccia collettiva, di selezione e controllo;

Il Decreto Ministeriale del 13/06/2023 (pubblicato in G.U. - Serie Generale n° 152 del 01/07/2023) che ha adottato il "*Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*";

l'Ordinanza del Commissario Straordinario PSA n° 5 del 24/08/2023 "*Misure di controllo ed eradicazione della peste suina africana*", che tra l'altro prevede l'obbligo delle Regioni nei confronti del Commissario Straordinario per la PSA a fornire i dati di prelievo dei cinghiali con cadenza bimestrale.

Nella tabella che segue (Tab. 1) sono riportati gli obiettivi (abbattimento/cattura) che il Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali individua regione per regione, comprendendo anche i territori di competenza delle aree protette e delle zone non venabili.

Regione	Classe CRITICITÀ complessiva	Proposta di piano di prelievo per la caccia in braccata, girata e a singolo (art. 18, lett. d) L. n. 157/92)	Proposta di piano di prelievo per la caccia di selezione (art. 11-quaterdecies, c.5, L.n. 248/2005)	Proposta di piano di Prelievo per il controllo (art. 19, c.2, e art. 19-ter, L. n. 157/92; art. 11 c.4 e art. 22 c.6, L. n. 394/91)	PROPOSTA DI PIANO DI PRELIEVO COMPLESSIVO
Trento	3			1.500	1.500
Valle d'Aosta	3	600	700	700	2.000
Bolzano	4			non definibile	
Puglia	6	1.000	1.000	2.000	4.000
Molise	7	6.000	1.500	3.000	10.500
Friuli V. G.	8	1.100	5.000	3.000	9.100
Sicilia	8	5.000	1.500	3.000	9.500
Marche	11	19.000	9.000	14.000	42.000
Toscana	11	75.000	18.000	20.000	113.000
Umbria	11	24.000	10.000	10.000	44.000
Veneto	11	1.400	4.000	8.000	13.400
Abruzzo	13	14.000	6.000	8.000	28.000
Basilicata	15	15.000	6.000	6.000	27.000
Liguria	15	23.000	7.000	12.000	42.000
Emilia-Romagna	16	28.000	12.000	12.000	52.000
Calabria	22	23.000	10.000	10.000	43.000
Lazio	22	28.000	10.000	10.000	48.000
Lombardia	23	7.000	10.000	10.000	27.000
Campania	23	18.000	10.000	10.000	38.000
Piemonte	23	28.000	15.000	15.000	58.000
	TOTALE	317.100	136.700	158.200	612.000
Regione	Classe CRITICITÀ complessiva	Proposta di piano di prelievo per la caccia in braccata, girata e a singolo (art. 18, lett. d) L. n. 157/92)	Proposta di piano di prelievo per la caccia di selezione (art. 11-quaterdecies, c.5, L.n. 248/2005)	Proposta di piano di Prelievo per il controllo (art. 19, c.2, e art. 19-ter, L. n. 157/92; art. 11 c.4 e art. 22 c.6, L. n. 394/91)	PROPOSTA DI PIANO DI PRELIEVO COMPLESSIVO
Abruzzo	13	14.000	6.000	8.000	28.000

Tab. 1 – Prospetto dei prelievi in base alla classe di criticità in base al Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali”

Sulla base della tabella sopra riportata per tutto il territorio abruzzese, senza alcuna distinzione giuridica e amministrativa, il Commissario Straordinario per la PSA ha previsto che siano da prelevare **28.000** cinghiali l’anno, suddivisi per le diverse modalità di abbattimento ammissibili: 14.000 in caccia in braccata/girata/singolo , 6.000 in caccia di selezione e 8.000 in controllo.

La Regione Abruzzo attraverso il presente **Piano di Prelievo in caccia di Selezione** per la SV 2023-24 procede a recepire le disposizioni del Commissario straordinario PSA ripartendo tra gli ATC abruzzesi i 6.000 abbattimenti di cinghiali previsti per il territorio regionale venabile.

Per operare concretamente il riparto dei prelievi tra i singoli ATC , il Piano di prelievo ha di seguito analizzato i dati che risultano disponibili rispetto a:

consentimenti;

danni alle colture;

incidenti stradali;

abbattimenti in caccia (collettiva e di selezione) e controllo.

Il presente Piano sul quale viene chiesto il parere a ISPRA, costituisce il documento di programmazione a cui gli ATC abruzzesi dovranno riferirsi per la redazione dei rispettivi Piani di Assestamento come previsti dal R.R. (1/2017), e il riparto dei prelievi per le singole macroaree/zone di caccia.

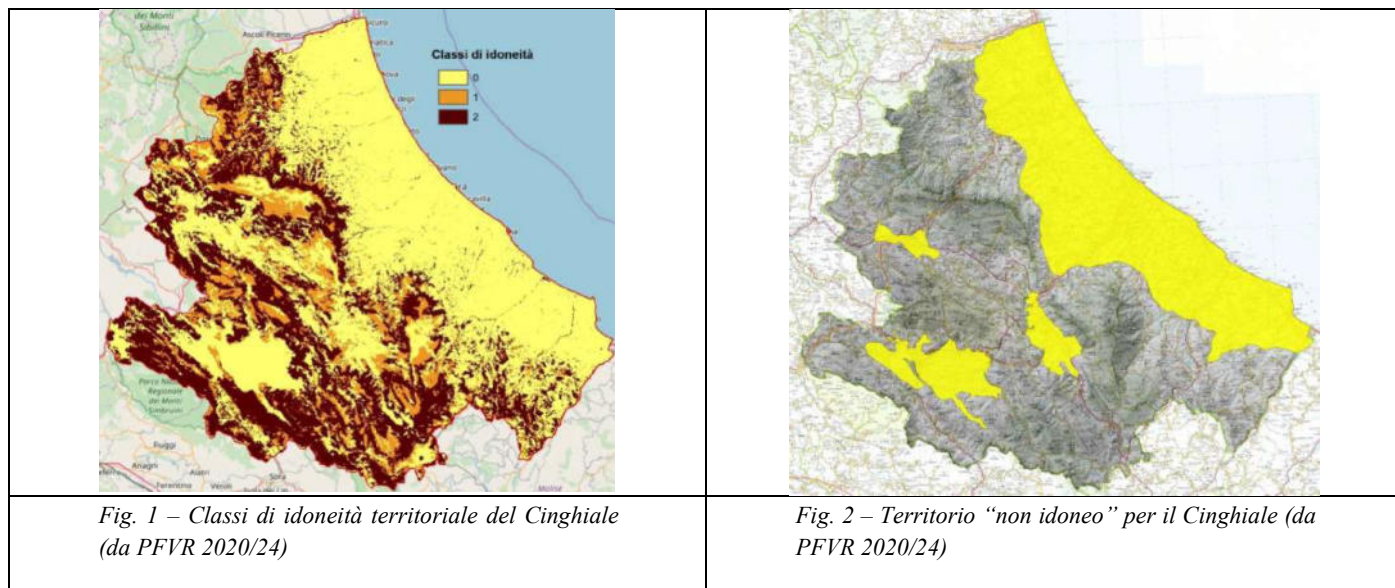
Il Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura (DPD023) ha comunicato agli ATC le corrispondenti quote di prelievo relative alla caccia collettiva (braccata+girata) e alla caccia di selezione rispettivamente di 14.000 e 6.000 capi.

Come descritto dettagliatamente nei successivi paragrafi il metodo adottato, in entrambe le forme di caccia, per un' equa ripartizione dei prelievi totali è stato quello del *contributo storico di abbattimento*, come effettiva e reale capacità di prelievo riconoscibile ad ogni ATC abbinato alla *rilevanza* dei danni alle colture agricole e degli incidenti stradali insistenti per ciascun ambito.

2. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DEL PRELIEVO DEL CINGHIALE IN ABRUZZO

Il PFVR 2020-2024 in base all'analisi dei danni alle colture e degli incidenti stradali ha ridefinito alcuni aspetti nella gestione del cinghiale, che essenzialmente implicano una classificazione del territorio venabile con relativi obiettivi da adottare.

Il PFVR nel suddividere il territorio venabile in **aree idonee** e **aree non idonee**, specifica che : “...la presenza del cinghiale nel territorio non idoneo è da ritenere non compatibile con le attività umane e **la gestione deve avere l'obiettivo del contenimento della specie**; la caccia può essere attuata da tutti i cacciatori iscritti nell'ATC di competenza l'area non idonea è riportata nella Figura 144...”.



Al territorio così differenziato sono stati correlati due diversi obiettivi: la **gestione non conservativa** e la **gestione conservativa**.

La gestione non conservativa è “.. da adottare nelle aree critiche (di nuova espansione della specie), ha come **obiettivo la massima riduzione numerica** possibile degli effettivi della specie, il prelievo venatorio deve quindi avvenire senza vincoli quali quantitativi. La gestione conservativa va adottata “...In aree in cui la presenza della specie deve essere mantenuta, anche per l'importante ruolo che svolge all'interno della biocenosi dovrà essere basata su piani di abbattimento quantitativo annuale che tenga conto anche della soglia del danno...”.

Lo stesso PFVR rimanda alle indicazioni contenute nel *Regolamento Regionale per la gestione faunistico venatoria degli Ungulati* (RR 1/2017) per quanto attiene programmi e azioni gestionali dirette alla specie. In effetti la **zonazione** del cinghiale in Abruzzo (tuttora vigente) afferisce al RR 1/2017 che definisce i territori venabili come **zone vocate** e **zone non vocate** alla specie.

La figura sottostante (Fig. 3) rappresenta come attualmente il territorio regionale è suddiviso in zona vocata (in rosso), al netto delle Aree protette (in verde), rispetto al territorio non vocato, e di come entrambe le zonazioni risultino interessate dalla demarcazione di confine (in giallo) delle aree non idonee come riportate dal PFVR.



Fig. 3 - Territorio vocato (in rosso) e non vocato (non evidenziato) per il Cinghiale in base ai Piani di assestamento degli ATC) con demarcazione del confine delle zone non idonee (linea gialla) in base al PFVR.

Osservando nel complesso la zonazione che caratterizza la gestione faunistico-venatoria del Cinghiale, si osservano tre diverse combinazioni di classificazioni di aree/zone, per le quali si può precisare che per parte dei territori venabili:

- a) coincidono le classi di vocato e di idoneo, per essi si tiene conto del PFVR relativamente alla cosiddetta “gestione conservativa” ovvero « aree in cui la presenza della specie deve essere mantenuta, anche per l’importante ruolo che svolge all’interno della biocenosi dovrà essere basata su piani di abbattimento quantitativo annuale che tenga conto anche della soglia del danno... »;
- a) coincidono le classi di non vocato e non idoneo, per essi si deve considerare che il RR 1/17 « la presenza del cinghiale è da ritenere incompatibile con le finalita' sociali e produttive del territorio ed in particolare con la salvaguardia delle colture agricole. La gestione faunistico-venatoria di questi territori deve tendere prioritariamente all’obiettivo di esclusione della specie... »
- b) coincidono le classi vocato e non idoneo, per essi si tiene conto del PFVR relativamente alla cosiddetta “gestione non conservativa”. In sostanza per queste aree/zone, che comunque restano classificate come vocate dai rispettivi Piani degli ATC, gli obiettivi di abbattimento devono necessariamente essere incrementati rispetto a quelli dei territori ove risulta la coincidenza di aree idonee/zone vocate. Tale maggiorazione deve essere rilevante e comunque strettamente legata in termini percentuali all’andamento e rilevanza dei danni nonché degli incidenti stradali.

In relazione alla diversa zonazione del territorio, rappresentata nella cartina (Fig. 3), è possibile correlare le differenti modalità di prelievo del cinghiale:

- 1) **nelle Aree protette** nazionali e regionali ai sensi della L. 394/91 e LR 38/96 (aree verdi) è eseguibile:
 - a) *attività di controllo* (art. 19 della L. 157/92);

- 2) **nelle zone vocate** definite dal R.R. 1/2017 (aree rosse) sono attuate tutte le forme di prelievo in caccia e in controllo:
- a) *Caccia in braccata, girata e a singolo* (art. 18 della L. 157/92);
 - b) *Caccia di selezione* (art. 11-quarterdecies, comma 5 Legge 248/2005);
 - c) *Attività di controllo*;
- 3) **nelle zone non vocate** definite dal R.R. 1/2017 (restante parte del territorio) sono attuate essenzialmente:
- a) *Caccia di selezione*;
 - b) *Attività di controllo*.

Nelle zone non vocate le altre forme di caccia (braccata, girata e singolo) risultano effettuate solo nel rispetto di alcuni specifici requisiti normati dal R.R. 1/2027.

In conclusione si ribadisce come il Piano di Prelievo si riferisca alla caccia di selezione attuabile nel territorio regionale venabile (aree vocate e non vocate ai sensi del R.R. 1/2017), il quale risulta suddiviso in **macroaree e zone di caccia** in base ai singoli Piani degli ATC, riservando l'attività in controllo alle aree protette, agli istituti faunistici e nelle circostanze dove la caccia di selezione non risulti praticabile/efficace.

3. DANNI ALLE COLTIVAZIONI AGRICOLE E INTERVENTI DI PREVENZIONE

La rappresentazione statistica dei danni dovuti all'eccessiva presenza del Cinghiale in Regione Abruzzo deriva dal censimento delle istanze pervenute sulla piattaforma Artemide .

Di seguito vengono riportati, a scala regionale e provinciale, i dati dell'impatto del Cinghiale sulle coltivazioni comprese nel territorio venabile e negli Istituti faunistici. Sono esclusi i dati riguardanti le Aree protette (Parchi nazionali e regionali, riserve regionali), i quali devono provvedere autonomamente e direttamente all'indennizzo dei danni.

I dati qui rappresentati costituiscono un aggiornamento rispetto a quelli contenuti nel documento *“Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della Regione Abruzzo”* attualmente vigente.

Nel periodo osservato (2016-2023) per l'Abruzzo si osserva la stessa tendenza nazionale, ossia un generale incremento dei danni da Cinghiale, che registra un aumento degli importi tra il 2016 e il 2019, una stabilizzazione nel periodo 2019-2021, e un nuovo marcato aumento tra il 2021 e il 2022 (Fig. 4).

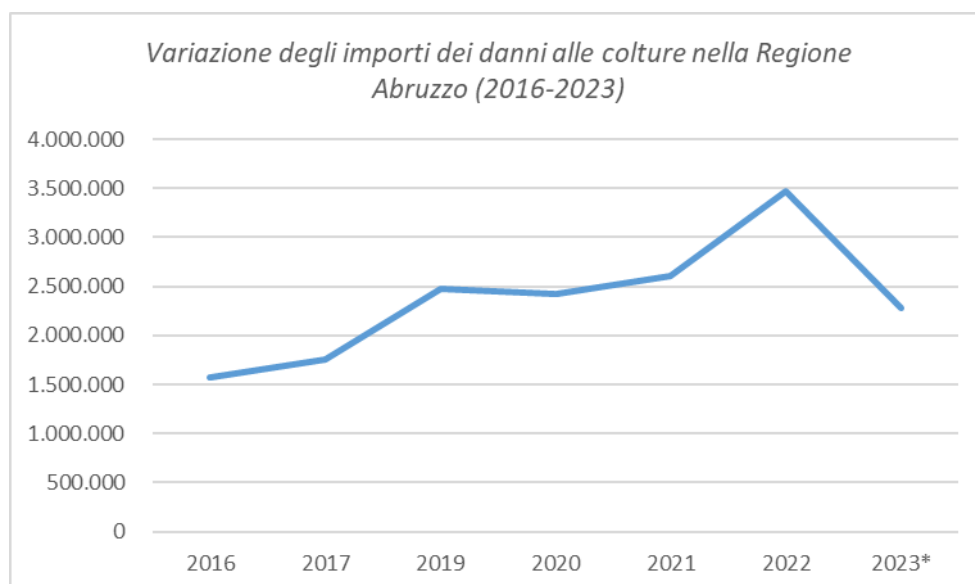


Fig. 4 – Importi dei danni periziati in Regione Abruzzo (escluso il sistema delle Aree protette)

I dati del 2023, pur se parziali (fino a settembre 2023), mostrano un netto calo dei danni rispetto al 2022, con valori più bassi persino anche rispetto al periodo 2019-2021. Questo dato in contro tendenza potrebbe derivare da un più incisiva gestione della specie, come in effetti è stata fatta, e anche da una diversa valutazione dei danni denunciati dalle imprese. Il valore dei danni in diminuzione che emerge dai dati di Artemide per il 2023 potrà essere meglio interpretato attraverso il confronto con l'andamento dei danni che saranno registrati nei prossimi anni. Per il proseguo di questo Piano saranno presi a riferimento i danni come rilevati fino al 2022 in attesa di valutare il significato sostanziale del dato in contro tendenza rilevato nel 2023.

La generale tendenza all'incremento riferita a livello regionale denota delle differenze se l'osservazione si sposta alla scala provinciale (Tab. 2).

ANNO	PROV. DI PESCARA	PROV. DELL'AQUILA	PROV. DI CHIETI	PROV. DI TERAMO	REGIONE
					Abruzzo
2016	€ 225.557	€ 394.097	€ 611.829	€ 346.904	€ 1.578.387
2017	€ 178.911	€ 443.121	€ 894.273	€ 241.741	€ 1.758.046
2019	€ 266.611	€ 393.362	€ 1.507.691	€ 309.180	€ 2.476.844
2020	€ 375.299	€ 332.757	€ 1.306.063	€ 406.047	€ 2.420.166
2021	€ 304.693	€ 464.773	€ 1.252.240	€ 584.043	€ 2.605.749
2022	€ 713.740	€ 354.389	€ 1.286.270	€ 1.113.194	€ 3.467.594
TOTALI	€ 2.064.811	€ 2.382.499	€ 6.858.366	€ 3.001.109	€ 14.306.786
PERCENTUALI	14,43%	16,65%	47,94%	20,98%	100,00%

Tab. 2 – Variazione degli importi dei danni alle colture periziati in Regione Abruzzo differenziati per provincia (escluso il sistema delle Aree protette)

In base all'incidenza percentuale si rileva che Chieti è la provincia più colpita (quasi la metà del danno regionale), segue Teramo (circa 1/5 del danno totale) più a distanza seguono le province di Pescara e L'Aquila.

I grafici seguenti (Fig 5-8) rappresentano la tendenza dei danni totali per ciascuna provincia.



Fig. 5 - Variazione importi danni alle colture Prov. PE (2016-2022)

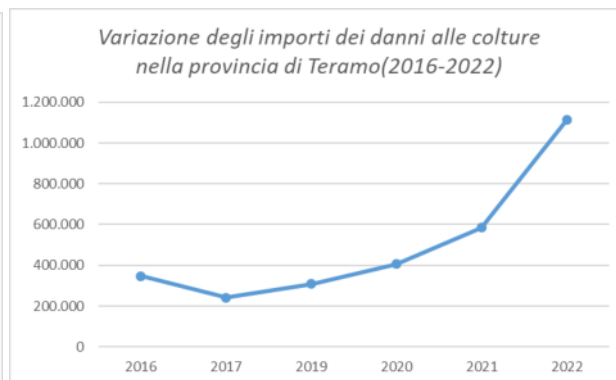


Fig. 6 - Variazione importi danni alle colture Prov. TE (2016-2022)

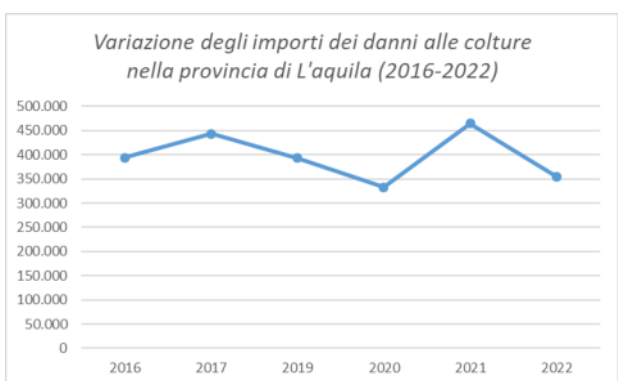


Fig. 7 - Variazione importi danni alle colture Prov. AQ (2016-2022)

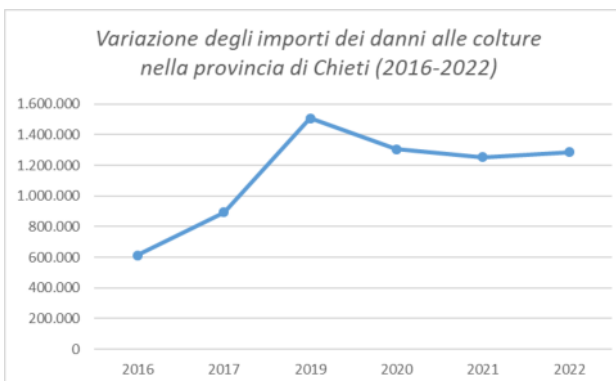


Fig. 8 - Variazione importi danni alle colture Prov. CH (2016-2022)

Oltre alla rappresentazione degli importi totali dei danni a scala regionale e provinciale, risulta interessante parametrarli alla superficie totale e ancora di più alla Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) su cui ricadono i danni.

	PESCARA	L'AQUILA	CHIETI	TERAMO	REGIONE Abruzzo
Danno totale (€)	€ 2.064.811,49	€ 2.382.499,35	€ 6.858.366,15	€ 3.001.109,02	€ 14.306.786,01
Superficie Totale (ha)	78.380,42	309.296,77	152.477,40	119.756,44	659.911,03
Importo/Sup. totale (€)	€ 26,34	€ 7,70	€ 44,98	€ 25,06	€ 21,68
SAU Totale (ha)	48.253,00	137.257,00	105.222,00	77.501,00	368.233
Danno 2016-22 /S.A.U. (€)	€ 42,79	€ 17,36	€ 65,18	€ 38,72	€ 38,85
Danno Annuo/S.A.U. (€)	€ 14,26	€ 5,79	€ 21,73	€ 12,91	€ 12,95

Tab. 3 – Rapporto tra il danno per provincia e la superficie totale e la SAU

Anche da questa elaborazione emerge chiaramente come Chieti risulta la provincia con l'indice più elevato dei danni, mentre si equivalgono Pescara e Teramo e per ultima si posiziona L'Aquila.

I valori degli importi denotano la gravità degli impatti dal punto di vista economico, occorre evidenziare che essi risultano "condizionati" dalla variabilità delle colture e del loro valore aggiunto (colture di nicchia, pregiate ecc.) e dalle dinamiche di mercato, pertanto si ritiene interessante ai fini della caratterizzazione dell'intensità e dell'andamento del fenomeno riportare anche i dati relativi al numero di eventi registrati.

ANNO	PESCARA	L'AQUILA	CHIETI	TERAMO	REGIONE Abruzzo
2016	201	180	338	369	1088
2017	149	235	330	218	932
2019	164	139	602	240	1145
2020	190	139	620	320	1269
2021	153	173	403	312	1041
2022	220	165	364	425	1174
TOTALI	1077	1031	2657	1884	6649
INCIDENZA	16,2%	15,5%	40,0%	28,3%	100,0%

Tab. 4 – Variazione degli eventi dei danni alle colture periziati in Regione Abruzzo (escluso il sistema delle Aree protette)

L'analisi dell'incidenza per diffusione degli eventi non si discosta da quella osservata per l'incidenza economica a scala provinciale riportata in tab. 2.

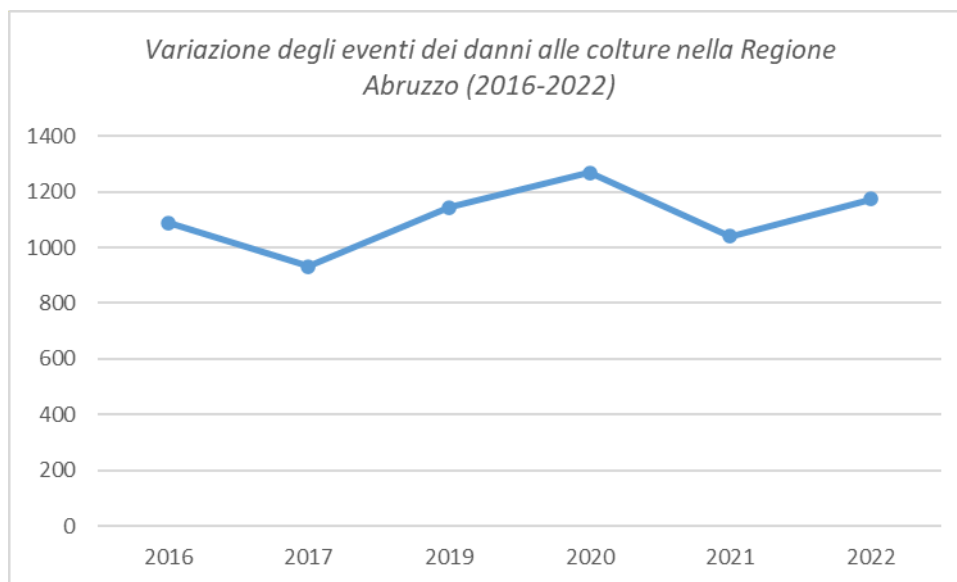


Fig. 9 – Variazione grafica degli eventi dei danni alle colture periziati in Regione Abruzzo

Invece confrontando il grafico della frequenza degli eventi di danno (Fig. 9) con il grafico degli importi periziati (Fig.4), si rileva nell'ultimo triennio (2020-2022) un andamento divergente, ciò a confermare che i due parametri non risultano strettamente correlati. Infatti, risulta che tra il 2020 e il 2021 gli importi restano piuttosto stabili mentre per lo stesso biennio si assiste ad una marcata riduzione del numero di eventi.

Da sottolineare è il sensibile aumento degli importi per l'anno 2022 a fronte di un numero di eventi che invece risulta inferiore a quello registrato per il 2020.

Tali differenze inducono a non considerare solo l'importo dei danni come parametro guida nella disamina della problematica ma anche parametri non economici.

In linea generale, senza addentrarsi in analisi di dettaglio, si ritiene che la maggiore incidenza economica a fronte di una riduzione degli eventi registrati per il 2022 sia dipesa dall'incremento dei costi unitari delle materie prime e di lavorazione/produzione come reazione alla pandemia da Covid nonché dal conflitto in Ucraina.

Per completezza di rappresentazione si riportano anche i singoli grafici del numero degli eventi danno per provincia (Fig. 10-13). Il dato provinciale disaggregato mostra delle differenze in confronto a quello regionale solo per alcune province.

Pescara e Teramo rispecchiano l'andamento regionale riportato dal grafico regionale (Fig. 9), invece L'Aquila e soprattutto Chieti, risultano in netta contro-tendenza. Le maggiori differenze sono riferite all'andamento degli eventi danno per l'ultimo triennio (2020-2022) in Provincia di Chieti (Fig. 13), rapportato all'andamento degli importi (Fig. 8). Ulteriore constatazione che il valore economico dei danni periziati non corrisponde al numero degli di danno rilevati annualmente.



Fig. 10 - Variazione eventi danni alle colture Prov. PE (2016-2022)



Fig. 11 - Variazione eventi danni alle colture Prov. TE (2016-2022)



Fig. 12 - Variazione eventi danni alle colture Prov. PE (2016-2022)



Fig. 13 - Variazione eventi danni alle colture Prov. TE (2016-2022)

Relativamente alla georeferenziazione dei danni si ribadisce che, sebbene la piattaforma informatica regionale ARTEMIDE preveda l'inserimento delle coordinate geografiche, le stesse non corrispondono all'esatta localizzazione dell'evento dannoso, bensì al *centroide* comunale.

Di conseguenza l'alternativa per la localizzazione geografica è rappresentata da cartografie con i confini comunali, oppure con livello di maggior dettaglio riportando i confini dei fogli di mappa catastali ricompresi nei rispettivi confini comunali. Per la rappresentazione del fenomeno danni alle colture di seguito si riportano mappe con la suddivisione del territorio comunale che ricomprendono il maggior dettaglio territoriale a livello di foglio di mappa catastale.

Le mappe relative alla localizzazione della frequenza del danno (Fig. 14-17) al pari di quelle relative alle aree di rischio (Fig. 18-21), risultano essere l'aggiornamento al 2022 di quelle riportate nel documento "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della Regione Abruzzo"

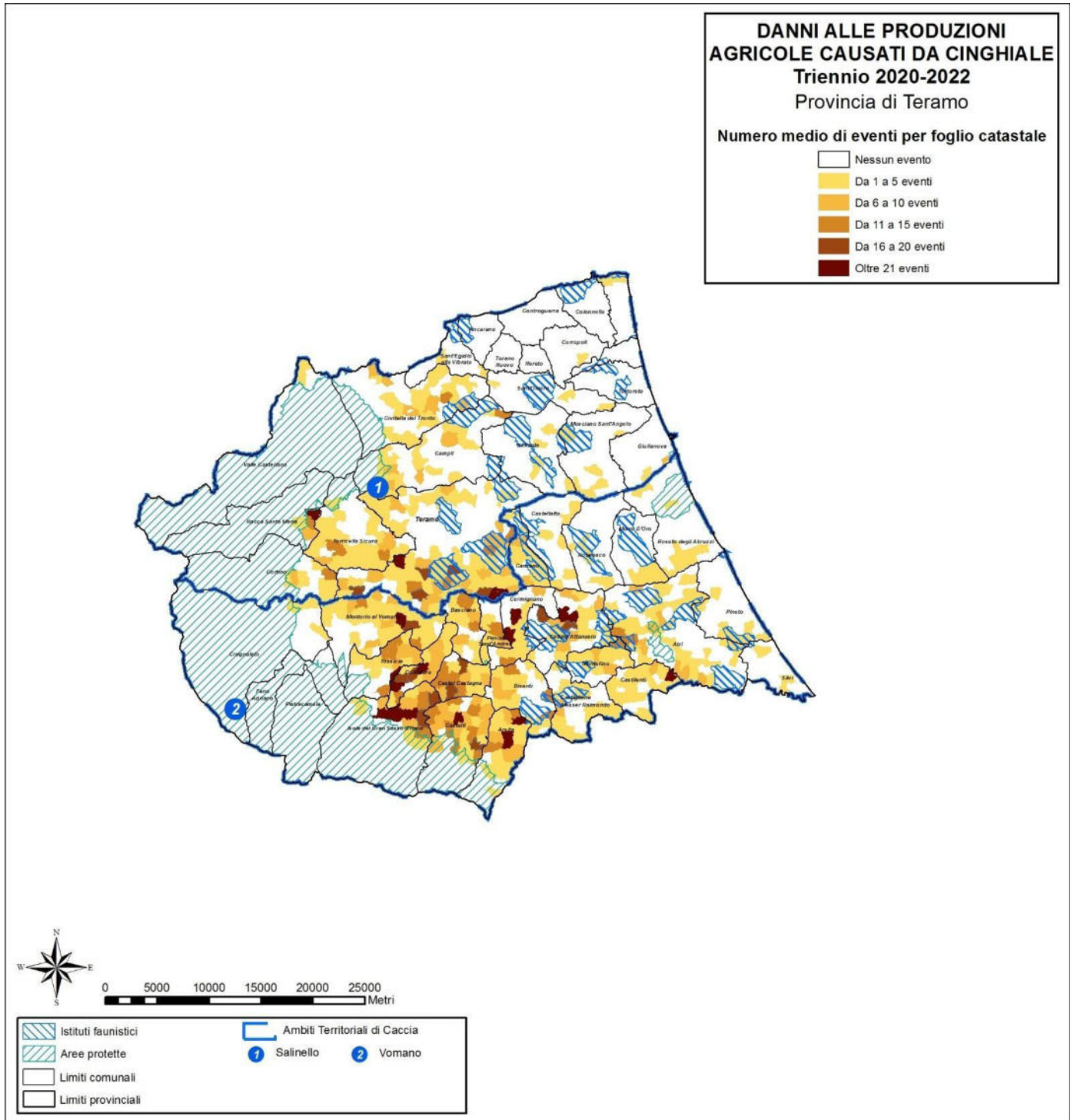


Fig. 14 – Localizzazione dei danni in Provincia di Teramo

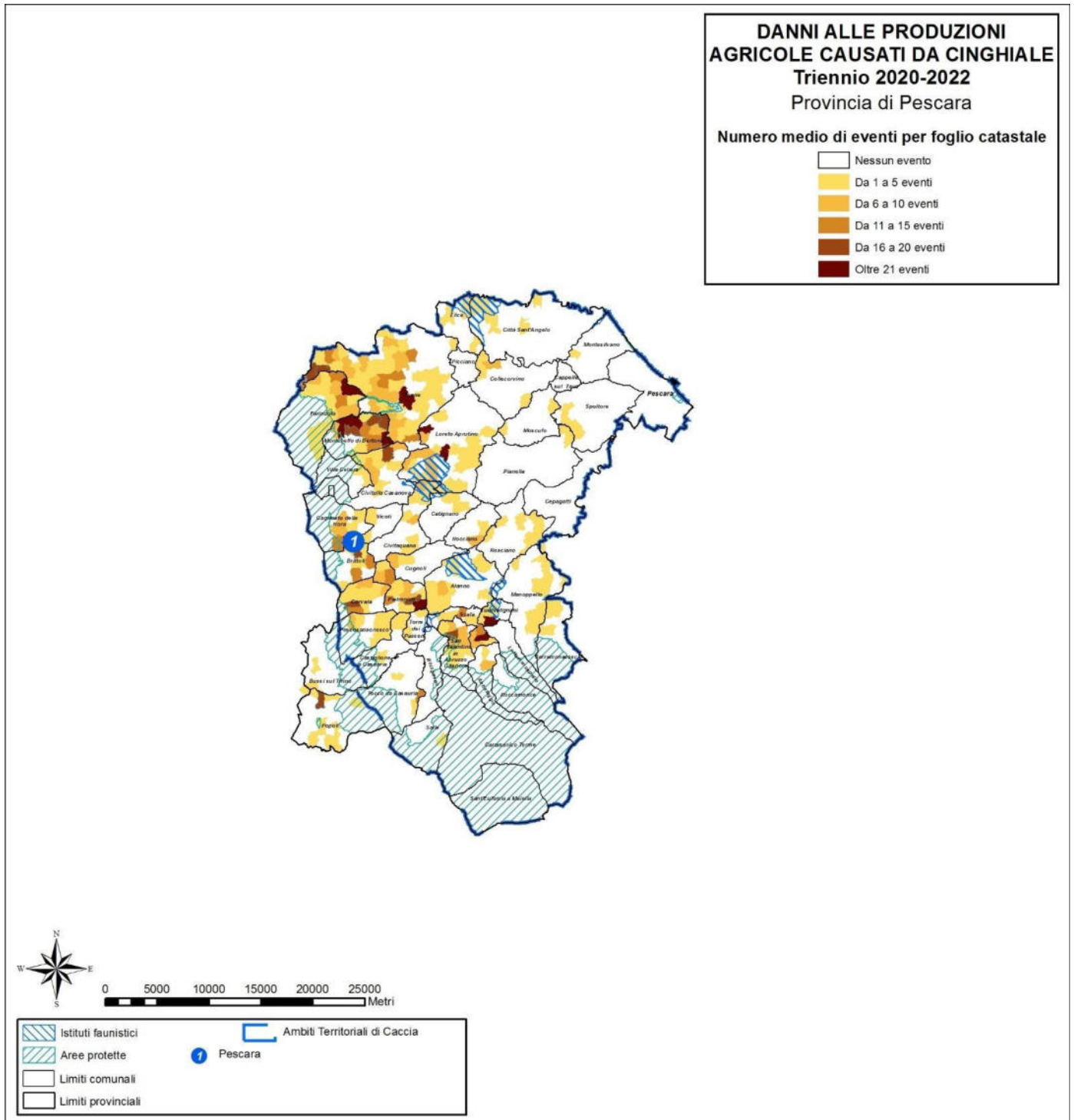


Fig. 15 – Localizzazione dei danni in Provincia di Pescara

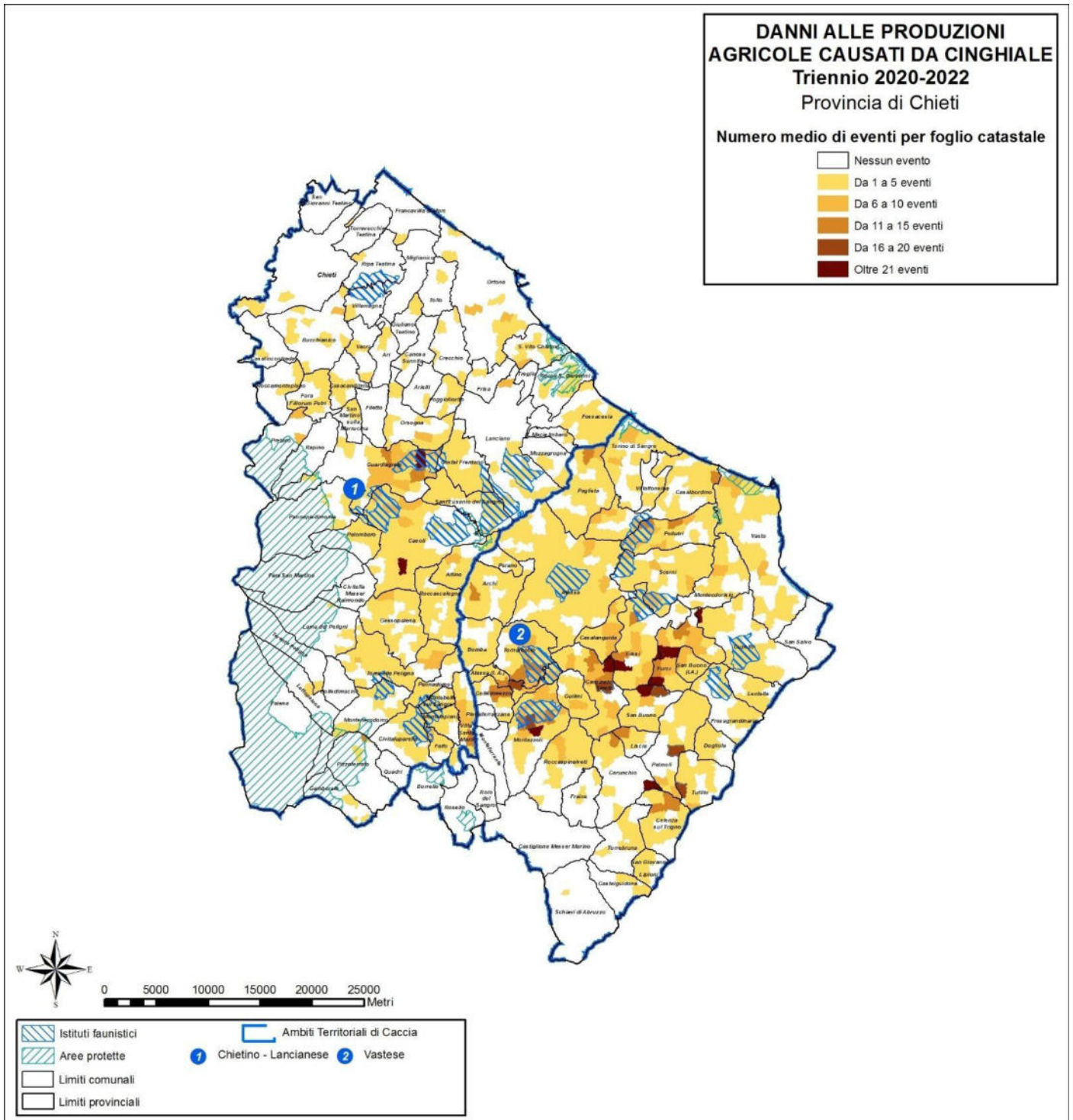


Fig. 16 – Localizzazione dei danni in Provincia di Chieti

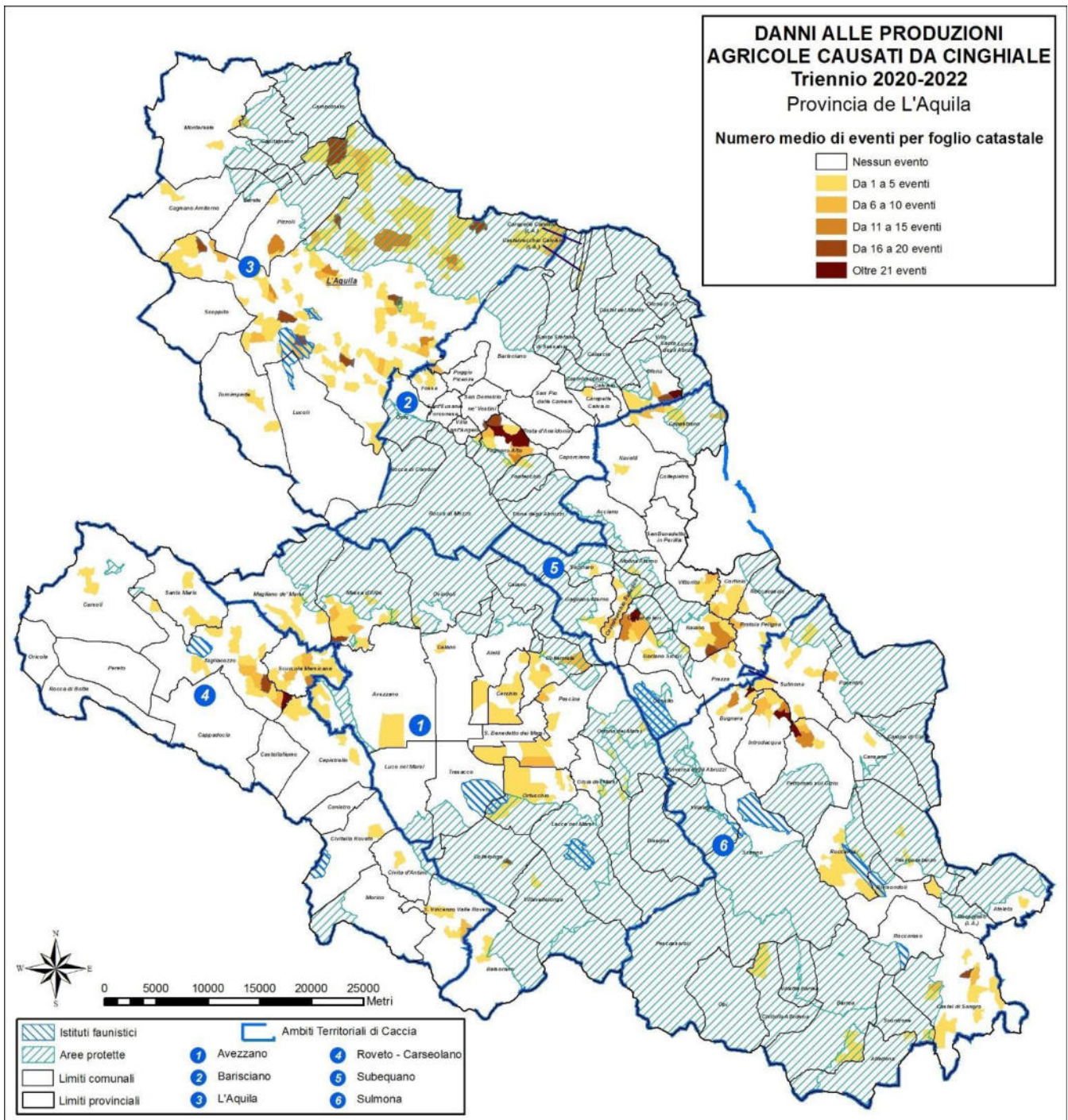


Fig. 17 – Localizzazione dei danni in Provincia dell'Aquila

Preso atto della correlazione non significativa tra entità degli importi e numero di eventi danno, per l'individuazione e rappresentazione a base comunale del livello di rischio di danno da cinghiale si confermano i seguenti indicatori:

- numero di eventi;
- valore economico del danno;
- rapporto tra valore assoluto e SAU .

Nelle cartografie delle aree di rischio (Figg. 18-21) risultano evidenziati per classi di rischio quali sono i territori comunali nei quali storicamente si è registrata la maggiore intensità dell'impatto, e di conseguenza dove insiste la necessità di concentrare maggiormente gli abbattimenti.

Per la definizione delle aree a maggior rischio di danno sono stati messi a confronto i dati a disposizione dei danni riferiti alle ultime tre annualità 2020-2022.

L'utilizzo combinato di tutti gli indicatori sopra descritti risulta necessario data l'elevata eterogeneità dell'uso del suolo riscontrato nei diversi contesti regionali (ambito costiero, zone collinari e aree interne montane), che non avrebbe consentito ai singoli indicatori di rappresentare adeguatamente il fenomeno.

L'impatto del cinghiale viene rappresentato a base comunale mediante l'attribuzione di un coefficiente di **impatto potenziale** che varia tra 5 (impatto molto elevato) e 1 (impatto nullo), tenendo conto della seguente modulazione:

- **Livello 5 Molto elevato (colore rosso)** - valori di danno(€)/SAU(ha) superiori a 10, oppure valori assoluti di danno (€) superiori a 15.001;
- **Livello 4 Elevato (colore arancione)** - valori di danno(€)/SAU(ha) compresi tra 5 e 10, oppure valori assoluti di danno (€) compresi tra 10.001 e 15.000;
- **Livello 3 Medio (colore giallo)** - valori di danno(€)/SAU(ha) compresi da 2 e inferiori a 5, oppure valori assoluti di danno (€) compresi tra 2.001 e 10.000;
- **Livello 2 Basso (colore verde)** – valori di danno(€)/SAU(ha) inferiori a 2, oppure valori assoluti di danno inferiori a euro 2.000;
- **Livello 1 Nullo (colore bianco)** – numero eventi e valori assoluti di danno pari a 0.

Ne deriva che per le aree agricole appartenenti ai Comuni rappresentati con livelli di rischio alto (4 e 5) dovrà essere maggiormente concentrato lo "sforzo di caccia", mentre nelle restanti aree a minor rischio (2 e 3) potranno essere previsti minori abbattimenti. Ovviamente, il tutto rispettando gli obiettivi di prelievo totale che sono assegnati a ciascun ATC da questo Piano di Prelievo (Tab. 27).

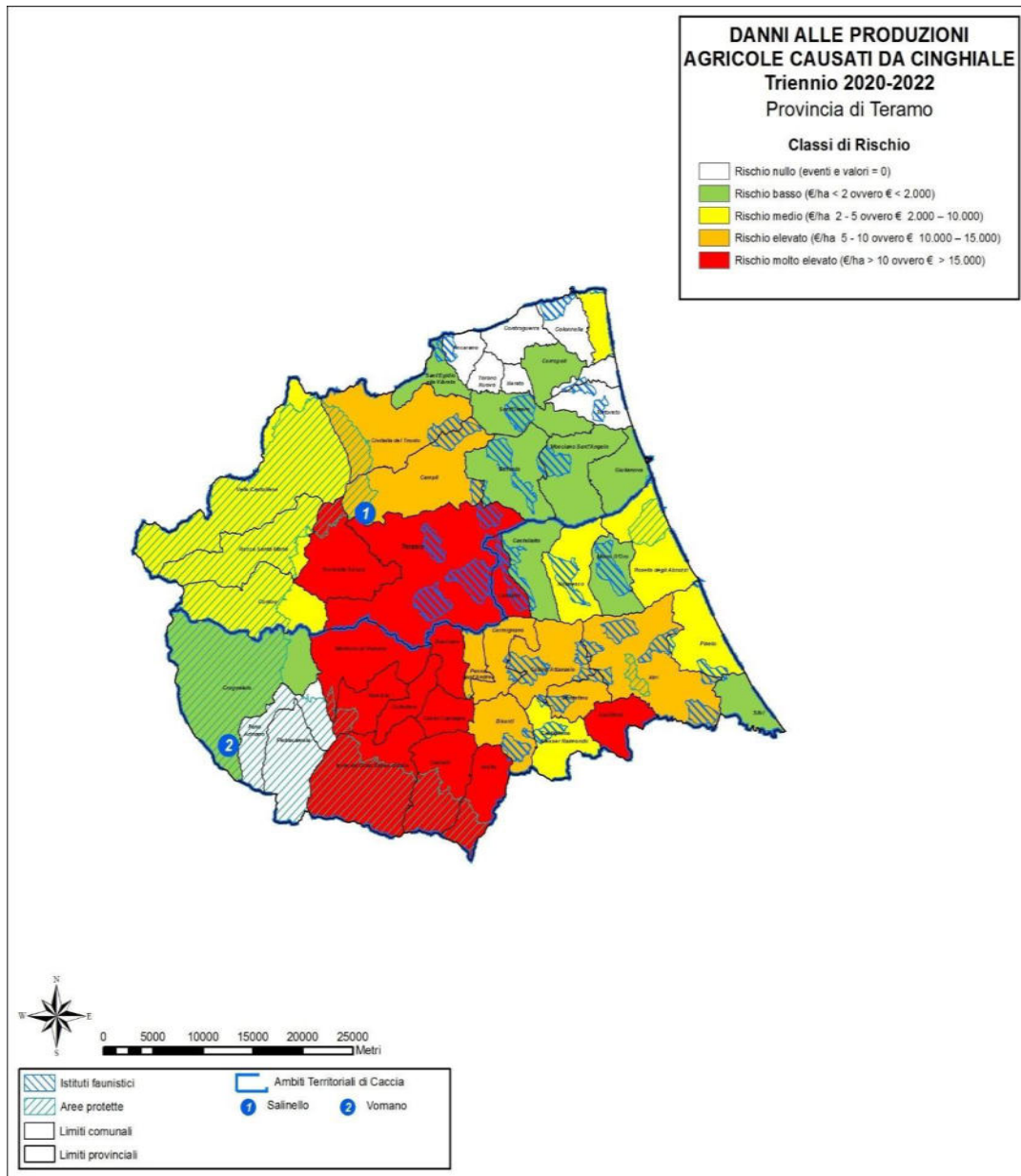


Fig. 18 – Provincia Teramo - Classificazione a base comunale delle zone a rischio per danno alle colture

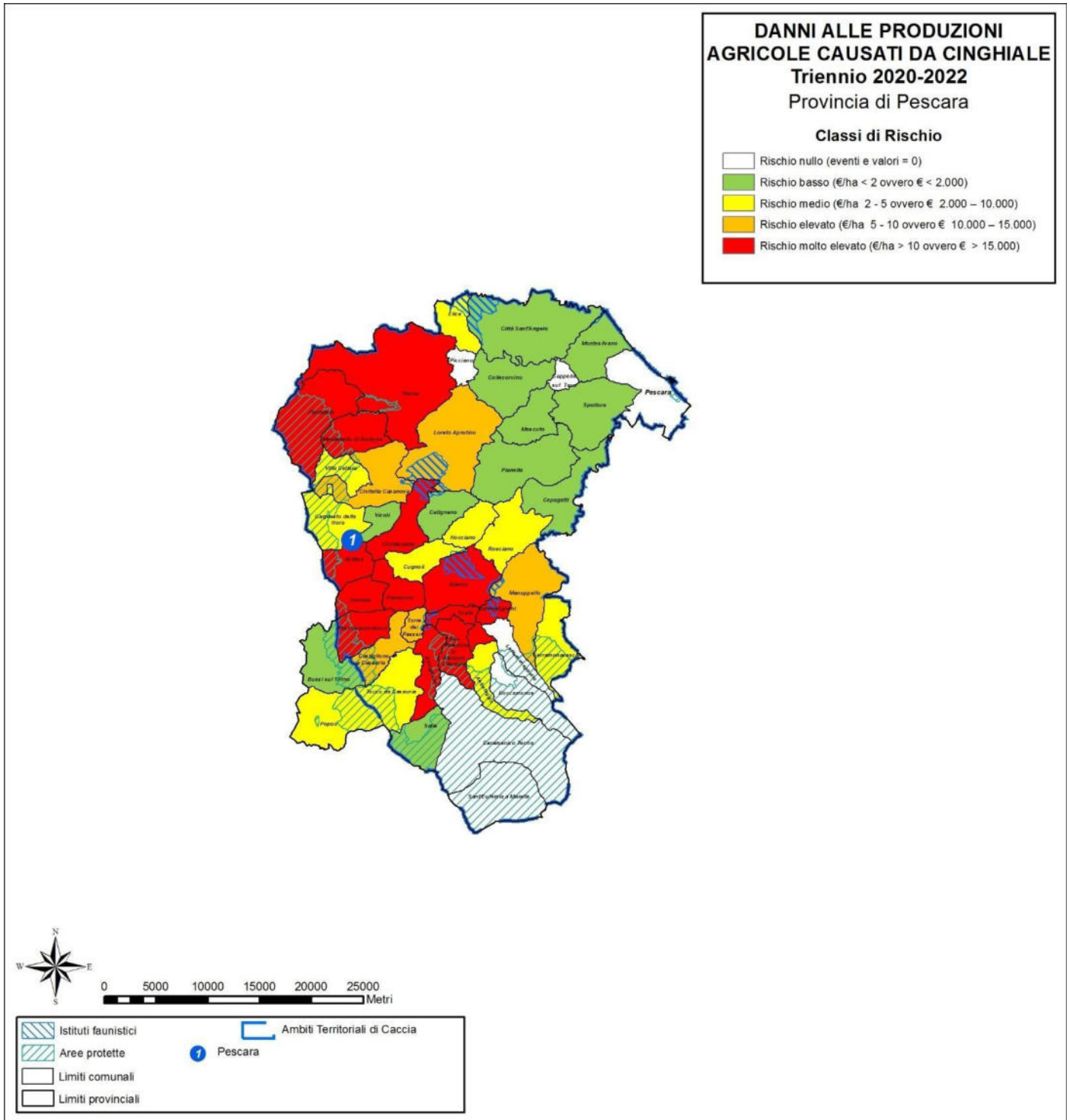


Fig. 19 – Provincia Pescara - Classificazione a base comunale delle zone a rischio per danno alle colture

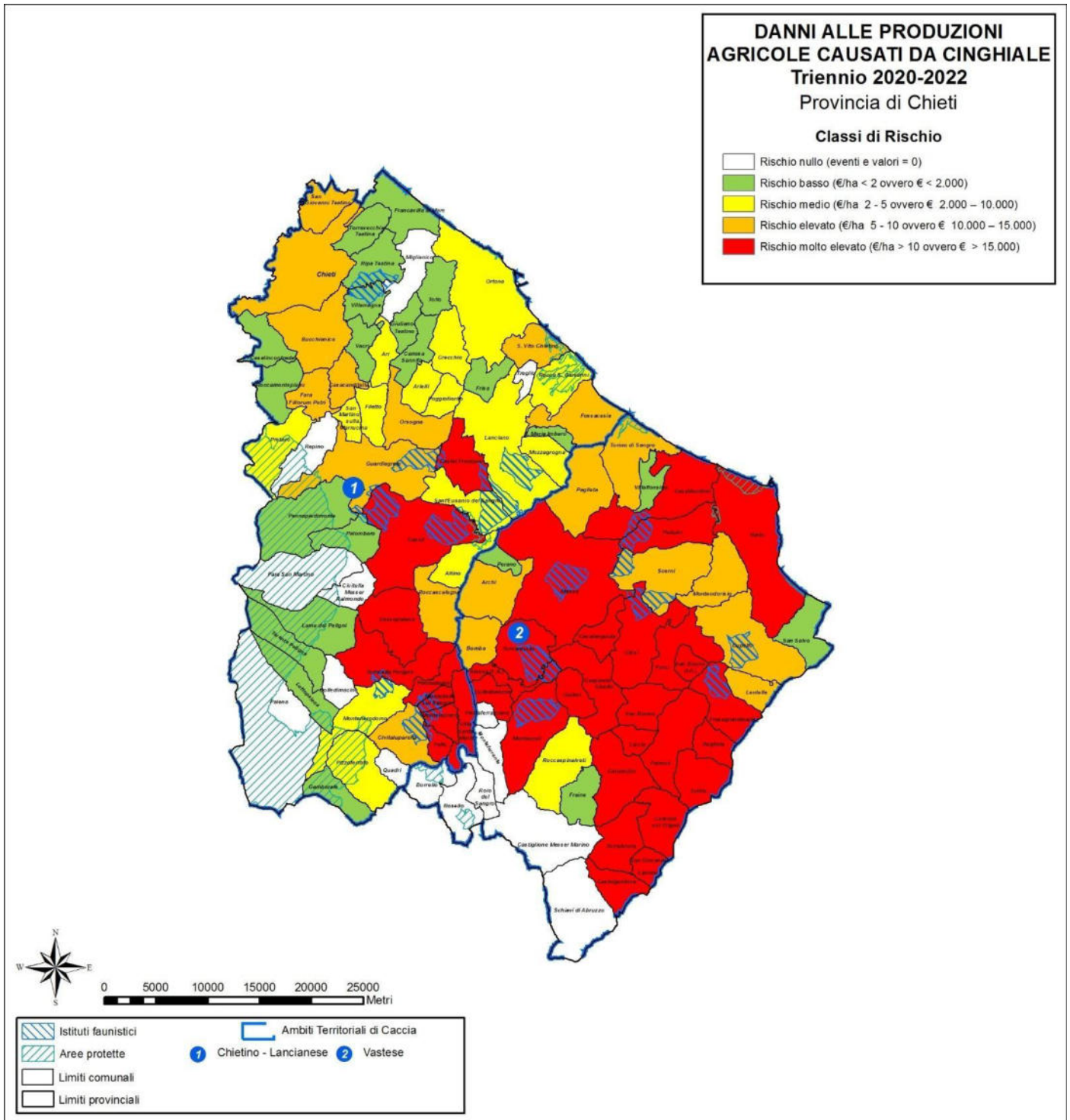


Fig. 20 – Provincia Chieti - Classificazione a base comunale delle zone a rischio per danno alle colture

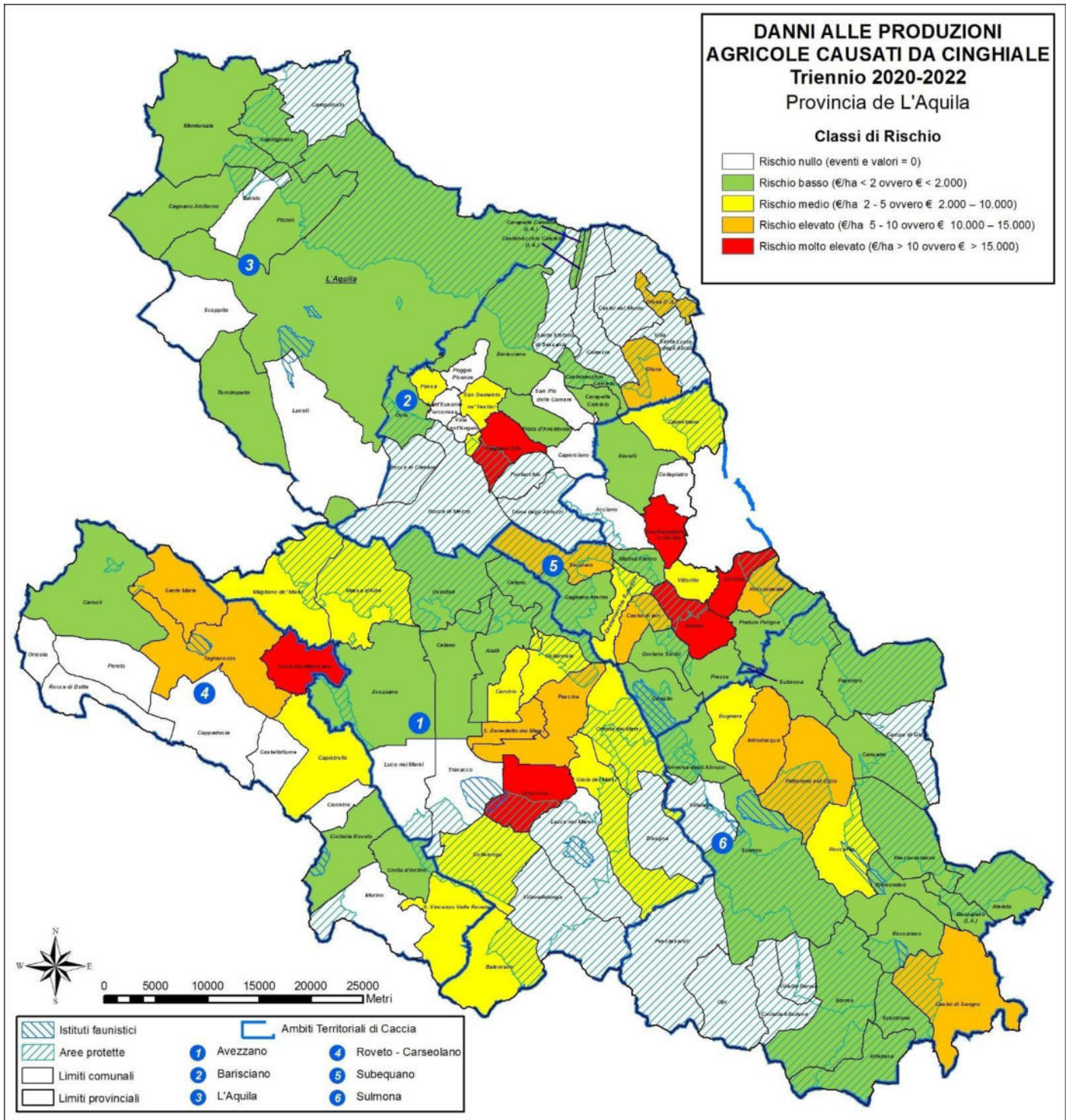


Fig. 21 – Provincia L'Aquila - Classificazione a base comunale delle zone a rischio per danno alle colture

I dati impiegati per le classificazioni sin qui mostrate, relativi ai danni per il periodo 2016-22 a livello regionale provinciale (Tab 2) sono stati esportati direttamente dalla piattaforma informatica regionale ARTEMIDE. I dati assunti dagli ATC nella redazione dei rispettivi Piani di assestamento possono non coincidere nei valori totali per approssimazioni che in media fanno rilevare uno scostamento annuale che si attesta tra il 5 e il 10%.

In tabella (Tab. 5) sono riportati per singolo ATC il valore annuo e medio dei danni alle colture agricole nel periodo tra il 2019 e il 2022 che unitamente ad altri parametri, verranno considerati per l'attribuzione dei prelievi per ciascun ATC, nel rispetto dei prelievi totali per la regione Abruzzo previsti dal Piano straordinario del Commissario.

ANALISI DANNI per ATC (*) - €						
ATC	TASP ATC Km ² (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2019	2020	2021	2022	media danni periodo 2019-2022
L'AQUILA	655,06	58.400	12.092	19.897	22.143	28.133,06
SULMONA	830,66	46.737	36.343	71.752	46.012	50.211,05
VOMANO	601,42	193.075	265.133	322.974	707.296	372.119,45
VASTESE	1023,95	1.087.521	902.512	896.822	925.582	953.109,18
AVEZZANO	922,99	40.801	48.537	87.125	171.768	87.057,75
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	372.082	360.816	326.265	293.849	338.252,98
SUBEQUANO	283,19	92.711	63.928	81.361	13.007	62.751,87
PESCARA	751,43	234.000	326.000	246.000	632.056	359.514,00
ROVETO-CARSEOLANO	652,56	50.176	35.315	48.317	82.894	54.175,57
SALINELLO	563,65	108.040	144.843	220.629	417.478	222.747,53
BARISCIANO	183,15	18.498	1.808	9.597	12.407	10.577,50
	7484,14	2.302.041 €	2.197.327 €	2.330.740 €	3.324.491 €	2.538.650 €

(*) I dati sono stati ripresi dai rispettivi Piani di Assestamento

Tab. 5 – Danni alle colture agricole per ogni ATC territorio venabile di (escluse tutte le aree precluse alla caccia)

3.1. Attività di prevenzione danni

In merito alla prevenzione dei danni da Cinghiale la seguente tabella (Tab. 6) mostra tutti gli interventi effettuati in Abruzzo (al di fuori delle aree protette) a partire dal 2015. Gli interventi hanno riguardato esclusivamente la fornitura di recinzioni elettrificate.

ANNO	IMPORTO prevenzione €	NUMERO interventi	NOTE interventi	TIPO PREVENZIONE (unica o prevalente)
2015	nd	57	solo Provincia di Pescara e ATC chietino-lancianese	recinzioni elettrificate
2016	nd	69	solo Provincia di Pescara e ATC chietino-lancianese e vastese	recinzioni elettrificate
2017	nd	12	solo ATC vastese	recinzioni elettrificate
2018	67.933	20	ATC vastese+ATC subequano + Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate
2019	331.080	18	ATC vastese + Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate
2020	340.534	40	ATC vastese + Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate
2021	143.150	7	Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate
2022	9.852	1	Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate
2023	592.853	38	Fondi specifici PSR	recinzioni elettrificate

Tab. 6 – Interventi di prevenzione dei danni da cinghiale

Emerge come fino al 2018 sono stati utilizzati esclusivamente i fondi da parte delle Province e degli ATC, mentre a seguire dal 2018 sono stati impiegati i fondi dedicati dai diversi PSR. Questa fonte di finanziamento è diventata l'unica a partire dal 2021.

Rientra tra le attività di prevenzione anche la segnalazione del danno in tempo reale che, a partire dal 2020, è stata attivata attraverso la piattaforma Artemide, la quale inoltra automaticamente agli ATC le istanze di intervento registrate. Tale impostazione comunicativa consente l'attivazione immediata dei sele-cacciatori attivi per l' ATC, indirizzati direttamente sulle località registrate per la presenza di individui responsabili di danneggiamenti, migliorando l'operatività che gli ATC conseguivano attraverso la compilazione dei moduli segnalazione danno disponibili nei rispettivi siti web.

L'efficientamento degli interventi è stata ulteriormente incrementato per gli ATC (Vomano, Salinello, Pescara, Roveto C., Avezzano e Subequano) che a partire dal luglio 2022 risultano essere, ai sensi dell'articolo 44 della LR10/04, anche soggetti responsabili dell'attività in controllo e quindi riescono a gestire le diverse richieste di intervento con lo strumento al momento ritenuto migliore tra caccia di selezione o controllo.

4. ANALISI DEGLI INCIDENTI STRADALI CAUSATI DAL CINGHIALE

Dal documento della “*Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di cinghiale (Sus scrofa) nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della Regione Abruzzo*” si riportano i seguenti estratti: “*Nel periodo 2004-2018 risultano censiti 639 incidenti causati da cinghiale distribuiti per territorio regionale e provinciale come evidenziano le cartografie di seguito riportate.*”

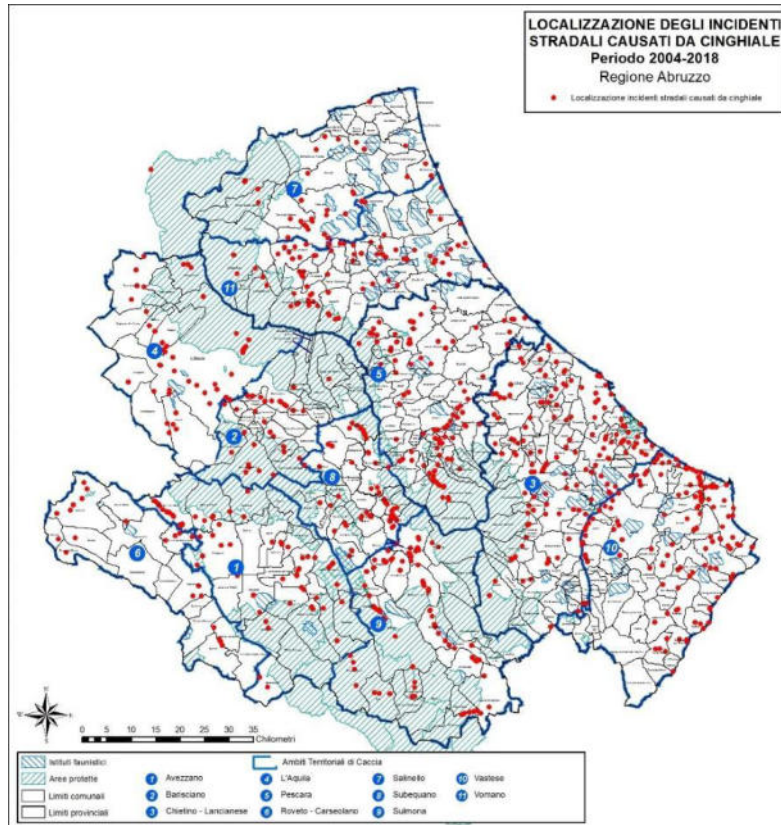


Fig. 22 – Regione Abruzzo - Localizzazione regionale degli incidenti stradali causati dal cinghiale (da PFVR)

In linea generale si può evidenziare come la distribuzione dei sinistri da cinghiale sia pressoché ubiquitaria, ad esclusione dei massicci più elevati, ma con una maggiore concentrazione nella porzione sud-orientale del territorio regionale.

La georeferenziazione effettuata per gli eventi registrati nel periodo 2004-2018 evidenzia come le aree a maggior rischio non risultano limitrofe ai maggiori centri urbani della regione o alle arterie di maggior traffico, ma in molti casi risultano prossime ai confini delle aree protette.

L'analisi contenuta nel PFVR è confermata anche dai dati più recenti riferiti agli anni 2018-2021: tutte le tipologie viarie che compongono la rete stradale regionale, risultano in diverso grado interessate da qualche caso di incidente causato da cinghiale, dalle Autostrade (A25, A24) fino alle strade comunali.

Si deve segnalare che gli incidenti denunciati negli ultimi 4 anni (2018-2021) sono fortemente aumentati in parte anche dovuto alla maggiore tendenza a denunciare i sinistri rispetto alle precedenti annualità per la stipula della regione Abruzzo di una polizza assicurativa per il risarcimento del danno che probabilmente spinge a denunciare tutti gli incidenti effettivamente accaduti, ma sicuramente rappresenta anche la conferma dell'aumento dei capi presenti in natura.

Dai 639 eventi relativi al 2004-2018 si registra un raddoppio delle denunce per il più breve periodo che è compreso tra il 2018 e il 2021 con 1.144 richieste indennizzo.

Ripartizione delle denunce sinistri stradali da cinghiale in Abruzzo						
	2018	2019	2020	2021	Totale	
AQ	51	41	45	129	266	23%
TE	19	31	37	54	141	12%
CH	126	106	117	231	580	51%
PE	27	26	29	75	157	14%
REGIONE	223	204	228	489	1.144	100%

Tab 7 - Distribuzione delle denunce di incidenti stradali da cinghiale nelle province abruzzesi per il periodo 2018/2021

Analizzando la tendenza nell'ultimo quadriennio si evidenzia come il fenomeno risulti stazionario per il 2018-2020 per poi subire un incremento "esponenziale" nel corso del 2021, dove per le province di Pescara, Teramo e Chieti le richieste risultano raddoppiate mentre per L'Aquila addirittura triplicate.

La ripartizione dei sinistri denunciati nel periodo osservato evidenzia una differenziazione chiara tra i diversi territori provinciali, con la provincia di Chieti che riporta oltre la metà degli incidenti denunciati, seguita dall'Aquila con il 23% degli incidenti e appaite Pescara e Teramo rispettivamente con il 14% e 12%.

Quindi come per le istanze dei danni alle colture anche per gli incidenti stradali la provincia di Chieti risulta essere il territorio maggiormente colpito dagli eventi dannosi.

Per un'analisi aggiornata del fenomeno dei sinistri stradali sono stati inseriti i dati censiti fino al 31/12/2022. Nella tabella che segue (Tab. 8) sono raggruppati i dati aggiornati per il quadriennio 2019-2022 (fonte dati Regione Abruzzo). Nell'aggiornamento sono state rilevate alcune divergenze con l'elaborazione precedente svolta in occasione del Disciplinare del controllo, l'elaborazione del totale eventi regionale svolta in occasione dell'aggiornamento (2022) è da considerarsi come quella contenente i dati ufficiali anche per il periodo 2019-2021.

Anno	n incidenti
2019	221
2020	261
2021	436
2022	392
Tot	1310

Tab 8 – Regione Abruzzo - Numero eventi per incidenti stradali causati dal Cinghiale

Nel grafico che segue (Fig. 23) si rappresenta la tendenza che risulta chiaramente in crescita per il periodo osservato, anche se con in calo tra nel 2022.

Probabilmente il dato in crescita della tabella 8 deriva dell'emersione degli incidenti che prima non venivano segnalati in Regione. Nel quadriennio in esame la Regione Abruzzo si è dotata di una polizza che copre la spesa per l'indennizzo

dei danni da sinistro stradale con la fauna selvatica. La certezza di un risarcimento può aver spinto i cittadini a segnalare un maggior numero di incidenti avvenuti nelle strade abruzzesi.

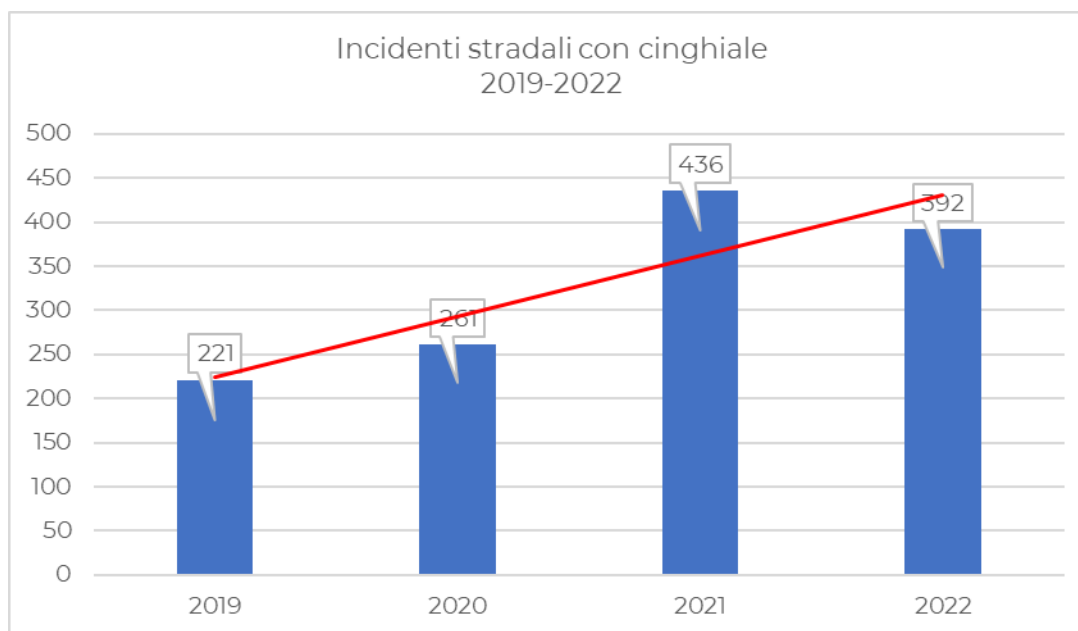


Fig. 23 - Regione Abruzzo – Tendenza del numero eventi per incidenti stradali causati dal Cinghiale

La rappresentazione che segue (Fig. 24) illustra la distribuzione mensile degli eventi per il quadriennio 2019-2022. L'andamento mensile è ben comprensibile dal momento che si assiste ad aumento degli incidenti nel periodo tra la primavera e l'estate, con un picco nel bimestre agosto-settembre. In autunno i valori decrescono attestandosi su quelli rilevati in primavera.

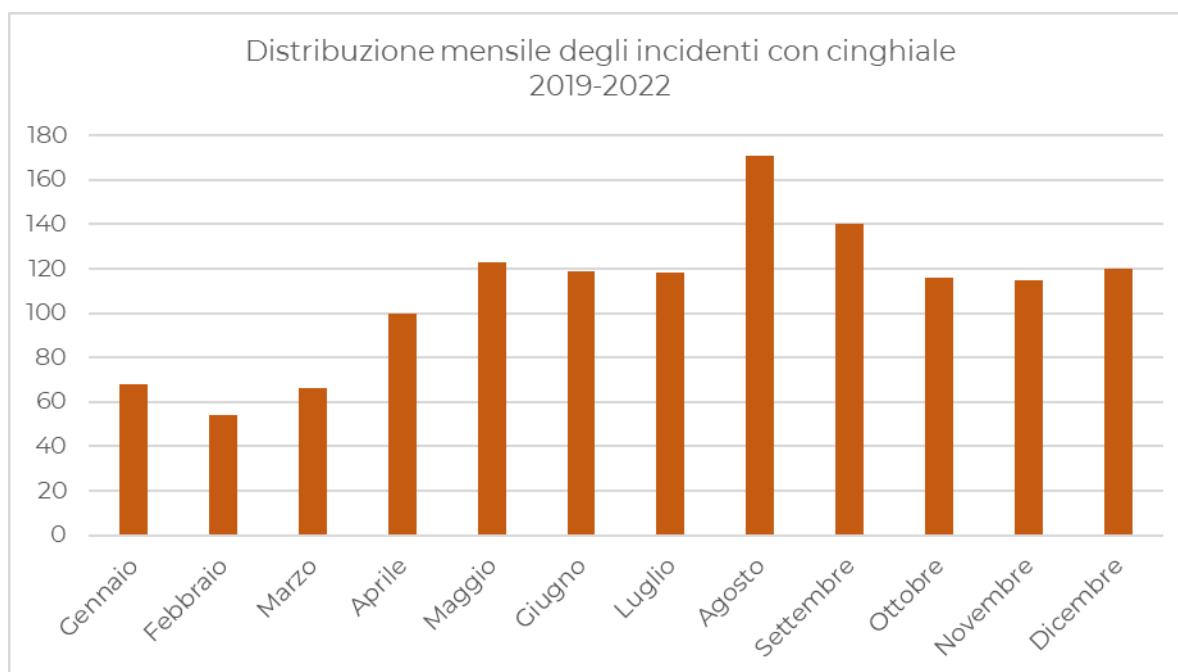


Fig. 24 - Regione Abruzzo – Variazione mensile del numero eventi per incidenti stradali causati dal Cinghiale

Il dettaglio degli eventi di sinistri stradali relativo a scala provinciale evidenzia, come anche per i danni alle colture, il triste primato sia della provincia di Chieti (47%) seguita dall'Aquila (22%), e da Teramo (14%) e infine Pescara (13%). L'attribuzione territoriale non è stata effettuata per il 4% degli eventi a causa della mancanza dei dati di riferimento.

Anno	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	n.d	Tot
2019	25	128	25	43		221
2020	74	111	44	32		261
2021	103	178	75	28	52	436
2022	86	200	27	77	2	392
Tot	288	617	171	180	54	1310

Tab. 9 – Ripartizione per provincia del numero eventi per incidenti stradali causati dal Cinghiale (periodo 2019-22)

Nella tabella seguente (tab. 10) viene riportata la distribuzione nel periodo 2019-22 dei sinistri per ATC (il totale di 1256 sinistri è dato dalla differenza del 1310 e i 54 non localizzabili).

SINISTRI PER ATC (n° EVENTI)		
ATC	TASP ATC Km ² (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	PERIODO 2019-2022
L'AQUILA	655,06	59
SULMONA	830,66	48
VOMANO	601,42	112
VASTESE	1023,95	291
AVEZZANO	922,99	34
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	331
SUBEQUANO	283,19	70
PESCARA	751,43	171
ROVETO-CARSEOLANO	652,56	24
SALINELLO	563,65	68
BARISCIANO	183,15	48
		1.256

Tab. 10 - Ripartizione per ATC del numero eventi per incidenti stradali causati dal Cinghiale (periodo 2019-22)

Al pari dei dati relativi ai danni alle colture, anche questi valori riferiti ai singoli ATC verranno considerati nella metodologia di calcolo che attribuirà le relative quote dei prelievi per ciascun ATC, fatto salvo il montante dei prelievi per la regione Abruzzo previsti dal Piano straordinario del Commissario.

La cartografia in fig. 25 rappresenta per classi di frequenza la ripartizione per comune degli eventi di sinistri stradali.

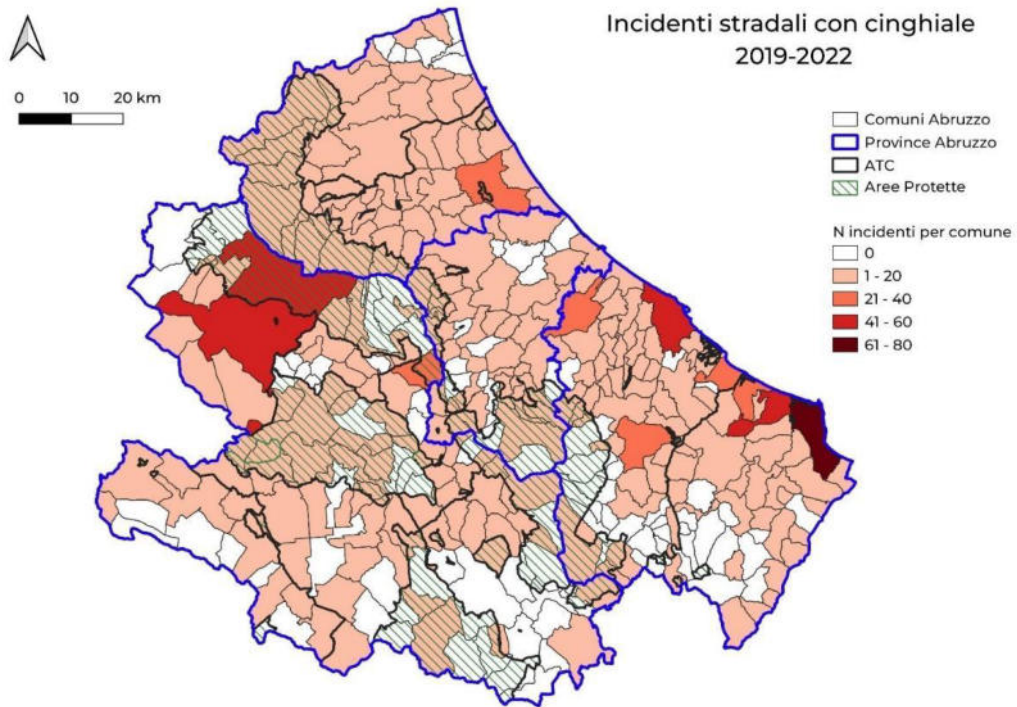


Fig. 25 - Regione Abruzzo – Ripartizione per comuni e classi di frequenza degli eventi di sinistri stradali causati dal Cinghiale

5. ATTIVITÀ DI CONTEGGIO CINGHIALE E ANALISI PLURIENNALE

In questa parte del Piano si illustrano i risultati dell'attività di censimento svolte dagli ATC nel periodo: 2018-2022 così come risultano riportati dai rispettivi Piani di assestamento. Anche per il 2023 i censimenti si sono svolti regolarmente, ma i dati non rientrano nella presente trattazione poiché ancora non comunicati da tutti gli ATC coinvolti. In Abruzzo la metodologia dei censimenti del Cinghiale a partire dal 2018, è stata standardizzata per tutto il territorio regionale (ATC e Aree protette), e in coerenza con quanto prevede il PFVR la tecnica prescelta è quella dell'osservazione *da punti fissi* (vantage points).

Sono risultati confermati: la stessa scheda di censimento che in origine fu concordata e approvata da ISPRA, lo svolgimento in contemporanea nell'ultimo fine settimana di marzo, nonché i punti di censimento all'interno degli 11 ATC regionali. Tali condizioni invariate dal 2018 al 2022, sono risultate fondamentali per utili confronti di tendenza dei dati per l'ultimo quinquennio, fatta salva la sospensione del 2020 a causa della pandemia di Covid-19. Ciò vale per tutto il territorio venabile della Regione Abruzzo, escluse i territori delle Aree protette che seppur coinvolte non mai ritenute di aderire.

La valutazione quali-quantitativa della presenza del Cinghiale deriva dai risultati delle attività di *conteggio* della specie, realizzate nelle primavere degli anni: 2018-19-21-22. I conteggi degli individui sono stati eseguiti mediante l'applicazione di metodologie finalizzate alla determinazione del numero minimo di animali presenti.

La definizione della *consistenza minima* (MNA Minimum Number Alive) e della *struttura di popolazione* del Cinghiale sono ricavate in base ai conteggi diretti nei punti di vantaggio in sessione combinata mattutina e serale.

Data l'impossibilità di applicare tecniche più sofisticate di stima e conteggio, la dimensione minima della popolazione per la gestione delle popolazioni per fini venatori (programmazione del prelievo), rappresenta un indicatore utile per l'individuare il trend nel medio-lungo periodo.

Premesso la valutazione in difetto della reale consistenza delle popolazioni connessa ai conteggi diretti, i risultati che ne derivano vanno considerati solo come un indice della dimensione della popolazione e utilizzati come tali in assenza di una quantificazione oggettiva dell'ampiezza della sottostima. Le conte effettuate "sul primo verde", anche nel caso del Cinghiale, fotografano una distribuzione degli individui che non può essere considerata casuale.

Ovviamente occorre ribadire che la qualità dell'operazione conteggio diretto dipende non solo dall'appropriatezza del metodo adottato ma anche dalla strategia e dallo sforzo di campionamento che vengono messi in campo. La rappresentatività delle aree campioni e l'intensità del campionamento condizionano notevolmente il "peso" della stima effettuata.

5.1. Tempi e metodo

Come in precedenza specificato i periodi di realizzazione dei censimenti del Cinghiale nei vari anni sono stati identici per le diverse stagioni:

- venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 **marzo 2018**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti;
- venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 **marzo 2019**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti;
- venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 **aprile 2021**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti.
- venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 **aprile 2022**, in 4 sessioni: 2 albe e 2 tramonti.

Le conte sono state realizzate da punti di vantaggio in grado di garantire la maggior visibilità possibile in spazi aperti (campi, prati, pascoli, radure, ecc.) presenti all'interno delle zone vocate per gli 11 ATC.

Poiché le zone non vocate risultano escluse dalle attività di conteggio, i risultati di MNA risultano di fatto essere parziali nei confronti dell'intero territorio venabile. La motivazione della scelta di concentrare lo sforzo di campionamento, considerato la ridotta disponibilità di rilevatori (selecacciatori e selecontrollori), è quella di avere il migliore risultato per la frazione di territorio che per l'appunto ha la maggiore concentrazione di Cinghiale.

I conteggi realizzati per 4 sessioni di osservazione, suddivisi in 2 all'alba (da un'ora prima a un'ora dopo all'alba) e 2 al tramonto (da un'ora e mezza prima a mezz'ora del tramonto), sono stati condotti simultaneamente in tutti gli ATC con il coinvolgimento da un minimo di 2 a 4 operatori per singolo punto di censimento.

Per tutti i punti di vantaggio fissi preventivamente cartografati, è stata garantita la presenza di almeno un operatore munito di ottiche da osservazione (binocolo e cannocchiale da osservazione ad alti ingrandimenti montato su cavalletto), di cartografia di riferimento della modulistica da compilare.

Il numero minimo degli animali presenti (MNA) è stato ricavato realizzando una Conta Composita (CC) mista e adattata alla specie. Ovvero non solo sommando in ogni sesso e classe di età, il numero più consistente di soggetti osservato tra le 4 sessioni di conta (2 alba + 2 tramonto), ma anche includendo nel conteggio finale il record minore di individui indeterminati nel sesso e/o nella classe di età, osservato tra le 4 sessioni di conta (2 alba + 2 tramonto).

La consistenza e la struttura, determinate esclusivamente in base al numero degli individui effettivamente osservati, sono rappresentate fedelmente senza apportare modifiche e correzioni nel tentativo di compensare le eventuali sottostime di conteggio.



SCHEDA N° _____

Operatore/i (IN STAMPATELLO): _____

Punto di Oss. _____ Data: _____ Ora inizio: _____ Ora fine: _____ ALBA TRAMONTO

Meteo: _____ Tipo di ottiche utilizzate: _____

NUM. Progr	ORA	Maschi				Femmine		Striati		Indeterminati		Note
		II	I	I rossi	II	I II	I rossi	I	II	I rossi	Gen	

Firma Censitori:

Fig. 26 - Scheda per il conteggio del Cinghiale per punti fissi vantaggiosi

Nella cartina che segue (Fig. 27) estratta dal documento: “Proposta di gestione del Cervo (*Cervus elaphus*) e del Capriolo (*Capreolus capreolus*) in Regione Abruzzo in attuazione del PFVR 2020-2024” viene mostrata la rete di monitoraggio di tutti i vantaggi points (ATC+Parco Regionale Sirente Velino) nel censimento ungulati del 2023, che risultano essere gli stessi punti utilizzati nel periodo 2018-2022 da i rispettivi ATC.

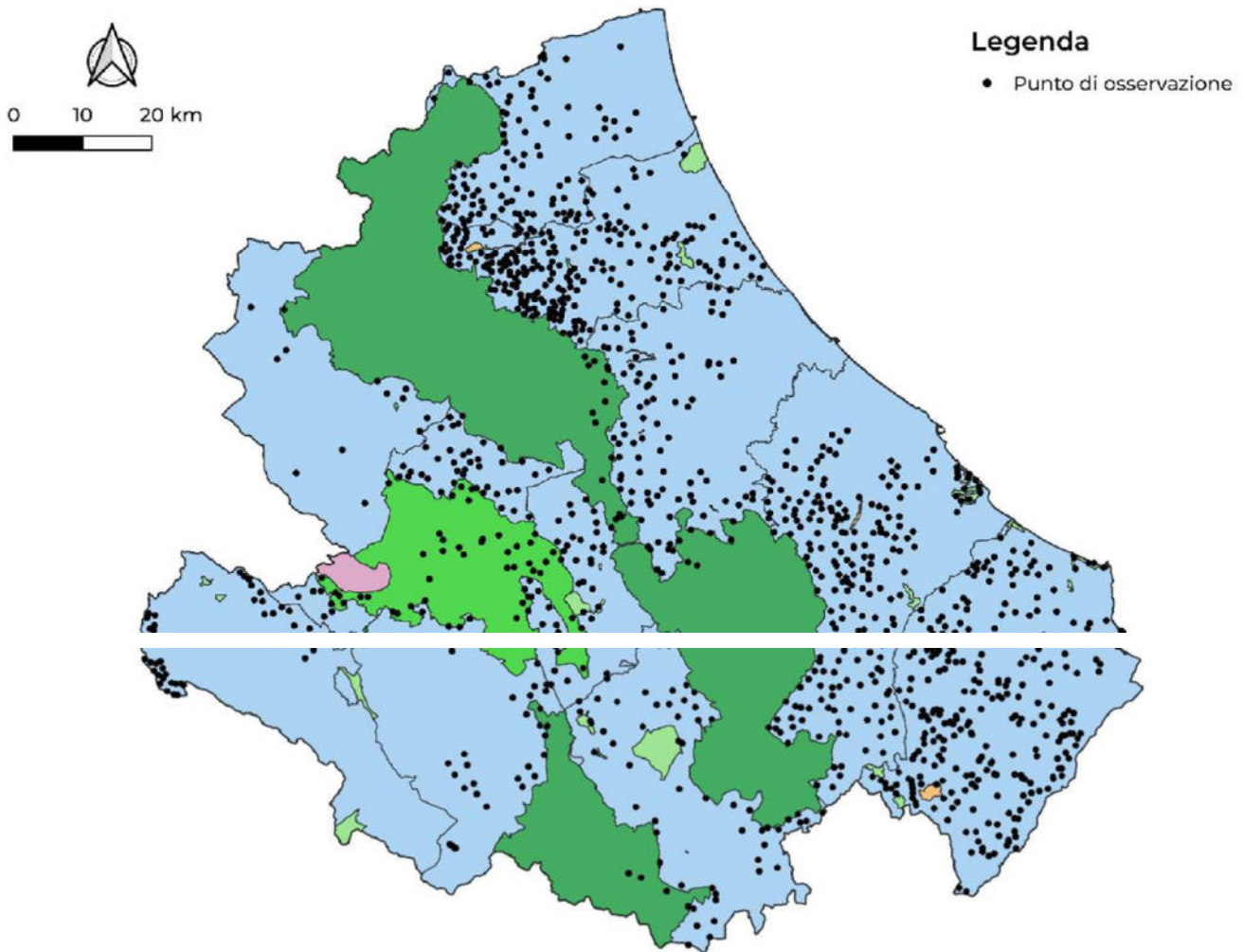


Fig. 27 – Regione Abruzzo - Distribuzione dei punti fissi di censimento

5.2 Risultati

Per le attività di censimento degli ungulati realizzate per il periodo e le modalità fin qui descritte, in base alla consultazione dei dati inseriti nei corrispondenti Piano di Assestamento si riportano nelle tab. 11-14 i dati di MNA e di struttura di popolazione accertata e descrittivi dello status demografico del popolamento di Cinghiale nel territorio venabile della Regione Abruzzo.

Il quadro completo dei risultati risulta avere le seguenti anomalie: la prima è riferita all’anno 2021 e al solo ATC Chietino Lancianese, il quale non ha organizzato i censimenti a causa del Covid 19, pertanto i dati inseriti per l’anno 2021 derivano dalla media del biennio 2018- 2019, la seconda è relativa all’indagine condotta da alcuni ATC nel 2022 che non dettagliano la suddivisione in classi sociali il totale degli avvistamenti.

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2018												
PROV	ATC	TASP NETTODA PFVR 2020-2024 (Km ²)	N' Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	105	92	55	34	202	100	185	317	67	1052
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	286	114	230	0	108	140	0	550	115	1257
	Vastese	1023,95	129	124	222	84	62	211	109	476	95	1383
TE	Vomano	601,42	84	37	63	40	15	18	23	105	0	301
	Salinello	563,65	76	21	94	0	2	9	0	211	7	344
AQ	Subequano	283,19	67	46	88	26	22	34	39	71	30	356
	Sulmona	830,66	74	34	80	41	3	17	0	199	59	433
	Barisciano	183,15	48	16	47	0	8	17	0	82	60	230
	Avezzano	922,99	70	57	60	10	25	23	18	144	0	337
	Roveto-Carseolano	652,56	65	29	55	3	13	8	7	129	0	244
	L'Aquila	655,06	21	75	136	0	18	37	107	154	86	613
TOTALI		7484,14	1025	645	1130	238	478	614	488	2438	519	6550

Tab. 11 – Prospetto dei risultati di censimento al Cinghiale realizzato nel 2018 per il territorio degli ATC abruzzesi

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2019												
PROV	ATC	TASP NETTODA PFVR 2020-2024 (Km ²)	N' Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	113	122	262	67	37	115	106	581	59	1349
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	150	297	0	159	199	0	576	0	1381
	Vastese	1023,95	182	143	348	76	80	190	280	883	101	2101
TE	Vomano	601,42	84	41	60	19	13	32	10	111	0	286
	Salinello	563,65	76	22	60	20	7	27	11	86	0	233
AQ	Subequano	283,19	67	21	47	10	10	14	21	136	22	281
	Sulmona	830,66	74	20	49	0	0	18	40	66	38	231
	Barisciano	183,15	48	6	53	0	7	31	0	54	0	151
	Avezzano	922,99	70	48	143	71	9	48	61	344	83	807
	Roveto-Carseolano	652,56	96	59	96	20	12	23	34	231	0	475
	L'Aquila	655,06	21	31	41	0	0	7	27	41	10	157
TOTALI		7484,14	1165	663	1456	283	334	704	590	3109	313	7452

Tab. 12 – Prospetto dei risultati di censimento al Cinghiale realizzato nel 2019 per il territorio degli ATC abruzzesi

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2021												
PROV	ATC	TASP NETTODA PFVR 2020-2024 (Km ²)	N' Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	106	100	353	58	50	145	124	592	54	1476
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	132	264	0	134	170	0	563	115	1378
	Vastese	1023,95	135	137	304	73	46	65	161	870	12	1668
TE	Vomano	601,42	84	64	74	19	30	35	20	96	0	338
	Salinello	563,65	76	30	6	10	46	8	19	68	0	187
AQ	Subequano	283,19	67	79	189	61	59	116	153	394	39	1090
	Sulmona	830,66	74	23	44	23	10	20	84	177	63	444
	Barisciano	183,15	48	8	24	0	6	20	0	49	0	107
	Avezzano	922,99	70	38	154	19	12	88	21	339	208	879
	Roveto-Carseolano	652,56	96	14	61	3	11	24	26	123	8	270
	L'Aquila	655,06	21	20	42	0	0	1	8	91	6	168
TOTALI		7484,14	1111	645	1515	266	404	692	616	3362	505	8005

Tab. 13 – Prospetto dei risultati di censimento al Cinghiale realizzato nel 2021 per il territorio degli ATC abruzzesi

CENSIMENTO DA POSTAZIONE FISSA 2022												
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	N° Punti Censimento	M II	F II	IND II	M I	F I	IND I	Classe Zero	IND GEN	MNA TOTALE
PE	Pescara	751,43	109	77	264	47	40	133	15	343	116	1035
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	334	119	152	0	62	83	0	534	66	1016
	Vastese	1023,95	145	123	574	4	115	242	5	622	186	1871
TE	Vomano	601,42	84	103	105	0	60	74	0	175	73	590
	Salinello	563,65	76	41	48	0	17	21	0	92	29	248
AQ	Subequano	283,19	67	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	422
	Sulmona	830,66	74	19	55	0	4	27	0	118	14	237
	Barisciano	183,15	48	21	71	0	17	35	0	107	98	349
	Avezzano	922,99	70	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	616
	Roveto-Carseolano	652,56	96	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	672
	L'Aquila	655,06	12	7	26	0	1	2	0	34	22	92
TOTALI		7484,14	1115	510	1295	51	316	617	20	2025	604	7148

Tab. 14 – Prospetto dei risultati di censimento al Cinghiale realizzato nel 2022 per il territorio degli ATC abruzzesi

Nei 4 anni di osservazione si rileva che la consistenza minima (MNA) oscilla da un valore minimo di 6.550 individui per il 2018 al valore massimo di 8.005 per il 2021. Dal totale di 29.155 animali avvistati nei quattro anni ne deriva un dato medio di 7.290 capi per il territorio vocato degli 11 ATC.

Si sottolinea come il numero dei punti di osservazione risulti proporzionato al territorio relativo all'Ambito, con l'eccezione dell'ATC L'Aquila che consta di una rete di censimento oggettivamente sottodimensionata.

Dalle tabelle riportate si riscontra chiaramente come le consistenze maggiori (MNA) sono osservate per gli ATC appartenenti alle province di Pescara e Chieti, le quali storicamente presentano un'elevata concentrazione di Cinghiali, rispetto ai territori teramani e aquilani.

La constatazione di tale dato generale, induce a supporre che vi sia una tendenza allo spostamento dei cinghiali dalle zone più montane alle zone collinari e litoranee. Tale fenomeno potrebbe giustificarsi sia per la minore presenza del lupo come principale predatore del Cinghiale nonché per la maggiore opportunità trofiche rappresentate dalle estese colture agricole delle aree pedemontane e collinari. Questo trend rilevato da circa un decennio per l'Abruzzo appare meno accentuato per la provincia di Teramo.

In linea di massima, prescindendo da alcune circoscritte eccezioni, si registra dati stabilizzati per singoli ATC e comunque una tendenza regionale di crescita della popolazione, sebbene il calo di consistenza annoverato nell'ultimo anno (Fig. 28).

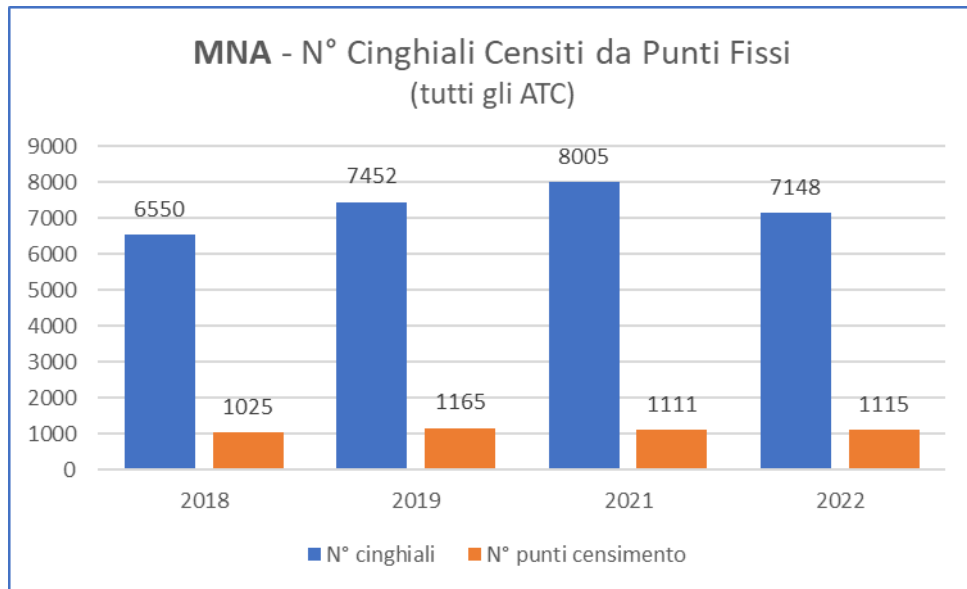


Fig. 28 – Rappresentazione grafica della consistenza minima rilevata nei territori vocati degli ATC Abruzzesi nel periodo 2018-22

Un dettaglio delle osservazioni raccolte ed elaborate è rappresentato (fig. 29-32) dai i dati di Age e Sex Ratio su base regionale raggruppati per singole annate, risulta evidente la ripetizione delle proporzioni tra le varie classi sociali. Da rilevare come l’elevata percentuale degli individui di classe zero, rappresentanti la quota annuale di rinnovamento, sta indicare lo stato di salute della popolazione, ulteriore dato a conferma dell’espansione registrata negli ultimi anni.

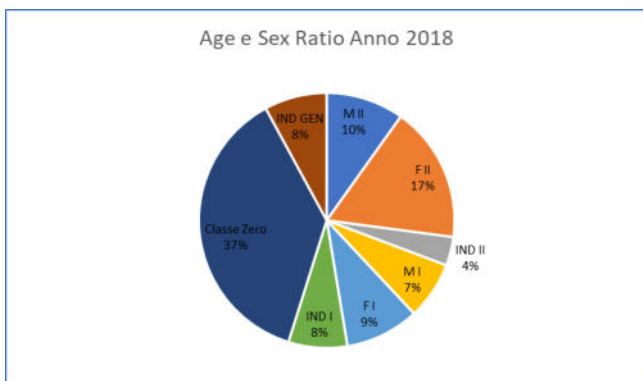


Fig. 29 – Dati di age e sex ratio del Cinghiale nel 2018

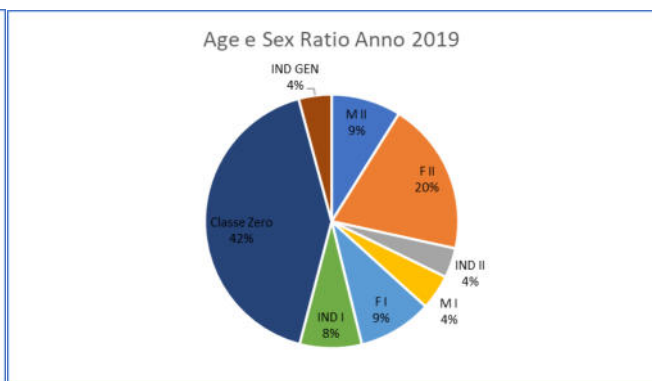


Fig. 30 – Dati di age e sex ratio del Cinghiale nel 2019

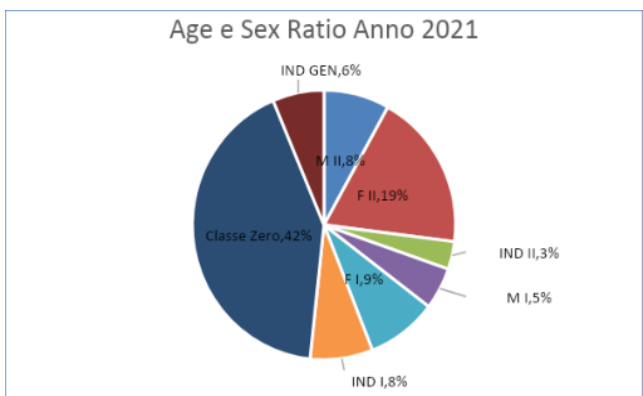


Fig. 31 – Dati di age e sex ratio del Cinghiale nel 2021

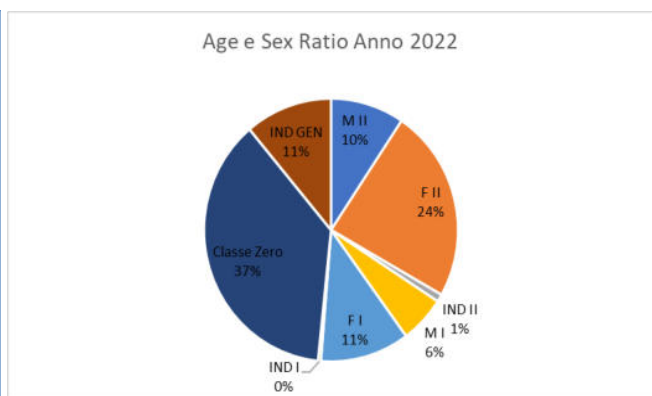


Fig. 32 – Dati di age e sex ratio del Cinghiale nel 2022

Dai dati rappresentati è possibile stimare la popolazione di cinghiale per il territorio venabile e, in particolare, per le zone vocate.

In base ad indagini effettuate dal 1998 in provincia di Pescara sono state individuate le correlazioni tra i risultati emersi tra le metodologie di censimento da punti fissi con quelli ricavati in battuta. La differenza sostanziale è che con la prima metodica si ottiene un dato solo parziale (MNA) mentre con la seconda si tende a rilevare l'effettiva presenza. Dal confronto delle indagini periodiche, è emerso che il censimento da punti fissi ha consentito l'osservazione di circa il 16,5% dei cinghiali rilevati durante i censimenti in battuta. I risultati conseguiti non si discostano da quelli indicati in letteratura scientifica e si considerano idonei per la stima della popolazione e delle densità di cinghiale a livello regionale. Nelle tabelle 15-18, sono riportati i valori della TASP, di MNA, di densità e di presenza reale rilevata da punti fissi vantaggiosi. La popolazione complessiva di cinghiale e la sua densità è stimata applicando la percentuale di correlazione ammessa, pari al 16,5%.

STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2018					
ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km²)	MNA rilevato	Densità rilevata (MNA/TASP)	Popolazione stimata (N° cinghiali totali)	Densità stimata (N° cinghiali totali/TASP)
Pescara	751,43	1052	1,40	6375	8,48
Chietino-Lancianese	1016,08	1257	1,24	7617	7,50
Vastese	1023,95	1383	1,35	8381	8,18
Vomano	601,42	301	0,50	1824	3,03
Salinello	563,65	344	0,61	2085	3,70
Subequano	283,19	356	1,26	2157	7,62
Sulmona	830,66	433	0,52	2624	3,16
Barisciano	183,15	230	1,26	1394	7,61
Avezzano	922,99	337	0,37	2042	2,21
Roveto-Carseolano	652,56	244	0,37	1479	2,27
L'Aquila	655,06	613	0,94	3715	5,67
TOTALI	7484,14	6550	0,88	39693	5,30

Tab. 15 -- Prospetto dati della consistenza minima e densità rilevata e della popolazione e densità stimata (Censimento 2018 zone vocate ATC abruzzesi)

STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2019					
ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km²)	MNA rilevato	Densità rilevata (MNA/TASP)	Popolazione stimata (N° cinghiali totali)	Densità stimata (N° cinghiali totali/TASP)
Pescara	751,43	1349	1,80	8175	10,88
Chietino-Lancianese	1016,08	1381	1,36	8369	8,24
Vastese	1023,95	2101	2,05	12732	12,43
Vomano	601,42	286	0,48	1733	2,88
Salinello	563,65	233	0,41	1412	2,51
Subequano	283,19	281	0,99	1703	6,01
Sulmona	830,66	231	0,28	1400	1,69
Barisciano	183,15	151	0,82	915	5,00
Avezzano	922,99	807	0,87	4890	5,30
Roveto-Carseolano	652,56	475	0,73	2879	4,41
L'Aquila	655,06	157	0,24	951	1,45
TOTALI	7484,14	7452	1,00	45159	6,03

Tab. 16 -- Prospetto dati della consistenza minima e densità rilevata e della popolazione e densità stimata (Censimento 2019 zone vocate ATC abruzzesi)

STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2021					
ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km²)	MNA rilevato	Densità rilevata (MNA/TASP)	Popolazione stimata (N° cinghiali totali)	Densità stimata (N° cinghiali totali/TASP)
Pescara	751,43	1476	1,96	8945	11,90
Chietino-Lancianese	1016,08	1378	1,36	8351	8,22
Vastese	1023,95	1668	1,63	10108	9,87
Vomano	601,42	338	0,56	2048	3,41
Salinello	563,65	187	0,33	1133	2,01
Subequano	283,19	1090	3,85	6605	23,32
Sulmona	830,66	444	0,53	2691	3,24
Barisciano	183,15	107	0,58	648	3,54
Avezzano	922,99	879	0,95	5327	5,77
Roveto-Carseolano	652,56	270	0,41	1636	2,51
L'Aquila	655,06	168	0,26	1018	1,55
TOTALI	7484,14	8005	1,07	48510	6,48

Tab. 17 — Prospetto dati della consistenza minima e densità rilevata e della popolazione e densità stimata (Censimento 2021 zone vocate ATC abruzzesi)

STIMA CONSISTENZA TOTALE E DENSITA' ANNO 2022					
ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km²)	MNA rilevato	Densità rilevata (MNA/TASP)	Popolazione stimata (N° cinghiali totali)	Densità stimata (N° cinghiali totali/TASP)
Pescara	751,43	1035	1,38	6272	8,35
Chietino-Lancianese	1016,08	1016	1,00	6157	6,06
Vastese	1023,95	1871	1,83	11338	11,07
Vomano	601,42	590	0,98	3575	5,94
Salinello	563,65	248	0,44	1503	2,67
Subequano	283,19	422	1,49	2557	9,03
Sulmona	830,66	237	0,29	1436	1,73
Barisciano	183,15	349	1,91	2115	11,55
Avezzano	922,99	616	0,67	3733	4,04
Roveto-Carseolano	652,56	672	1,03	4072	6,24
L'Aquila	655,06	92	0,14	558	0,85
TOTALI	7484,14	7148	0,96	43317	5,79

Tab. 18 — Prospetto dati della consistenza minima e densità rilevata e della popolazione e densità stimata (Censimento 2022 zone vocate ATC abruzzesi)

6. PRELIEVI IN CACCIA E ATTIVITÀ DI CONTROLLO E ANALISI PLURIENNALE

In questa parte del Piano sono riepilogati gli abbattimenti realizzati in caccia collettiva (art. 18, L. 157/92 – braccata/girata), in caccia di selezione (art. 11-quarterdecies, comma 5 Legge 248/2005) e quelli effettuati in attività di controllo (art. 19 L. 157/92 e Art. 44 L.R. 10/04) nelle ultime 4 stagioni venatorie dagli 11 ATC regionali.

I dati relativi alla caccia collettiva e alla caccia di selezione sono stati ripresi dai Piani di assestamento degli ATC, ad esclusione per la caccia di selezione 2023, anno per il quale sono stati utilizzati i report mensili trasmessi dagli stessi ATC. I dati riferiti all'attività di controllo, sono stati forniti in parte dalle Polizie Provinciali e in parte dai sei ATC che si fanno carico dell'attività del controllo dal luglio 2022 ai sensi dell'art. 44 della L.r 10/2004

Nell'ultimo paragrafo (6.4) per completezza dei dati si riportano i prelievi conseguiti nella caccia a "singolo", la quale essendo assolutamente marginale e irrilevante rispetto al prelievo complessivo regionale non verrà ulteriormente presa in considerazione.

6.1. Abbattimenti in caccia collettiva (braccata/girata)

In questo paragrafo sono analizzati in dettaglio gli abbattimenti relativi alla **braccata** e alla **girata** effettuata nelle zone di restrizione (ZPE) previste dal PNALM e nelle zone di restrizione dell'orso (ZPV e PATOM).

In queste aree (porzioni consistenti di alcuni ATC aquilani) la braccata è vietata e la girata rappresenta l'unica forma di caccia collettiva ammessa. A prescindere da questa specificità, nel seguito della relazione con il termine di braccata, ci si riferisce e si tratta di valori attinenti ad entrambe le forme di caccia collettiva praticata in Abruzzo.

Nelle figure successive (tab 19, 20 e 21) per le SV 2019/20, 2020/21 e 2021/22 sono riportati gli abbattimenti realizzati in braccata divisi per classi di età e sesso e la corrispondente densità di prelievo (n°/Kmq), mentre per la SV 2022/23 i dati raffigurati sono solo quelli complessivi (vedi Fig. 34 e Tab. 20) poiché non tutti gli ATC hanno fornito il dettaglio per classi.

ABBATTIMENTI BRACCATA S.V. 2019/20										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	455	136	321	156	5	5	1078	1,43
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	506	153	239	209	187	181	1475	1,45
	Vastese	1023,95	1027	365	640	302	17	10	2361	2,31
TE	Vomano	601,42	237	189	198	112	65	97	898	1,49
	Salinello	563,65	159	122	158	112	40	46	637	1,13
AQ	Subequano	283,19	76	31	51	11	10	17	196	0,69
	Sulmona	830,66	88	28	74	22	8	6	226	0,27
	Barisciano	183,15	34	4	21	4	5	3	71	0,39
	Avezzano	922,99	58	15	47	17	13	10	160	0,17
	Roveto-Carseolano	652,56	202	71	162	79	14	20	548	0,84
	L'Aquila*	655,06	324	0	218	0	0	0	542	0,83
TOTALI		7484,14	3166	1114	2129	1024	364	395	8192	1,09

Tab. 19 – Numero di abbattimenti effettuati in braccata ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2019-20)

ABBATTIMENTI BRACCATA S.V. 2020/21										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	429	110	363	118	12	8	1040	1,38
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	497	190	332	236	179	202	1636	1,61
	Vastese	1023,95	817	322	597	272	107	78	2193	2,14
TE	Vomano	601,42	124	188	125	134	123	110	804	1,34
	Salinello	563,65	94	145	115	92	65	54	565	1,00
AQ	Subequano	283,19	125	30	99	32	2	1	289	1,02
	Sulmona	830,66	69	13	62	9	5	4	162	0,20
	Barisciano	183,15	27	7	21	9	6	5	75	0,41
	Avezzano	922,99	45	18	36	17	3	5	124	0,13
	Roveto-Carseolano	652,56	67	63	32	38	8	8	216	0,33
	L'Aquila	655,06	226	0	142	0	0	0	368	0,56
TOTALI		7484,14	2520	1086	1924	957	510	475	7472	1,00

Tab. 20 – Numero di abbattimenti effettuati in braccata ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2020-21)

ABBATTIMENTI BRACCATA S.V. 2021/22										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	438	145	435	156	4	4	1182	1,57
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	467	190	344	235	236	282	1754	1,73
	Vastese	1023,95	1074	472	1044	441	17	15	3063	2,99
TE	Vomano	601,42	312	193	255	158	56	57	1031	1,71
	Salinello	563,65	190	158	103	85	37	51	624	1,11
AQ	Subequano	283,19	88	18	96	19	9	10	240	0,85
	Sulmona	830,66	92	40	155	41	25	25	378	0,46
	Barisciano	183,15	30	6	33	7	4	5	85	0,46
	Avezzano	922,99	63	17	42	26	20	24	192	0,21
	Roveto-Carseolano	652,56	169	59	173	73	20	20	514	0,79
	L'Aquila	655,06	296	78	297	63	0	0	734	1,12
TOTALI		7484,14	3219	1376	2977	1304	428	493	9797	1,31

Tab. 21 – Numero di abbattimenti effettuati in braccata ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2021-22)

Per le tre stagioni venatorie si schematizzano di seguito le ripartizioni percentuali con la suddivisione dei prelievi in classi di età e sesso.

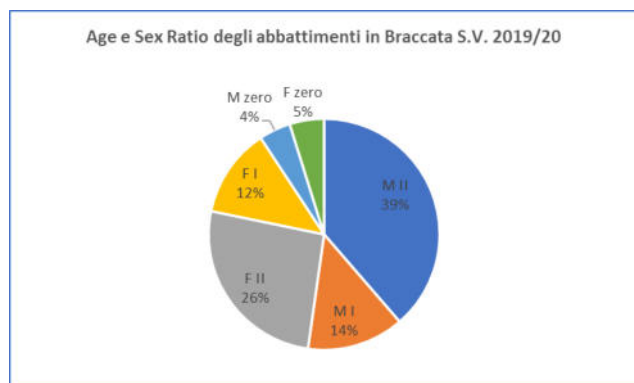


Fig. 33 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in braccata (SV 2019-20)

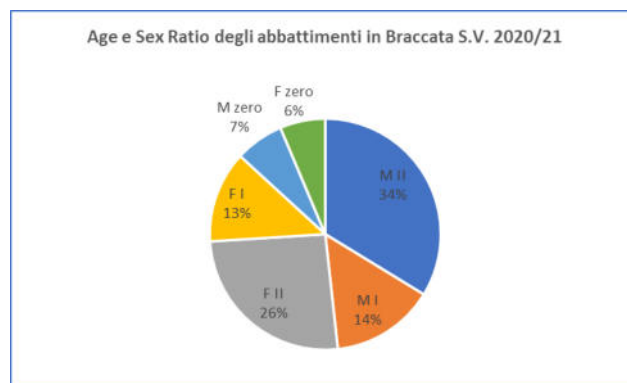


Fig. 34 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in braccata (SV 2020-21)

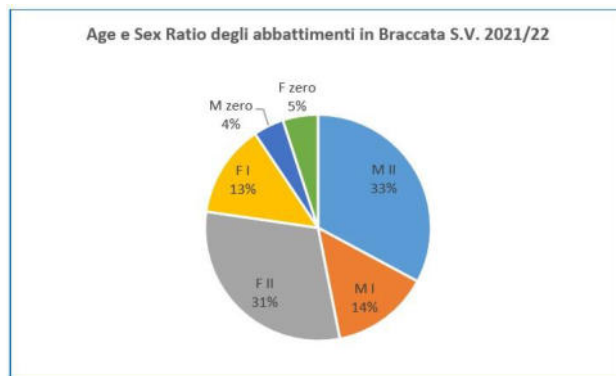


Fig. 35 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in braccata (SV 2021-22)

Dai grafici si rileva come gli abbattimenti presentino una struttura molto simile nei vari anni, con una selettività di prelievo nei confronti delle classi adulte (classe II), in media attestata al 60%, con una leggera prevalenza dei maschi. Da rilevare come gli abbattimenti interessano marginalmente (10%) gli animali piccoli (classe zero); in percentuale intermedia (30%) risultano gli abbattimenti degli animali giovani (classe I).

In natura le popolazioni di Cinghiali hanno tra il 65-70% di animali piccoli e giovani (classi zero e 1) e il 25-30% di adulti (classe 2). Invece, come è noto negli abbattimenti in braccata vengono abbattuti soprattutto adulti prevalentemente maschi, preservando gli individui giovani per l'avvenire, con la deprecabile usanza di "riservarsi" la futura popolazione nella propria zona di caccia per i successivi anni.

Come specificato in precedenza, per la stagione venatoria appena conclusasi (SV 2022-23), all'attualità, non si dispone di un quadro completo della suddivisione degli abbattimenti per classi, ma solo del prelievo complessivo, il quale viene messo a confronto (fig. 36) con quelli conseguiti nelle passate stagioni.

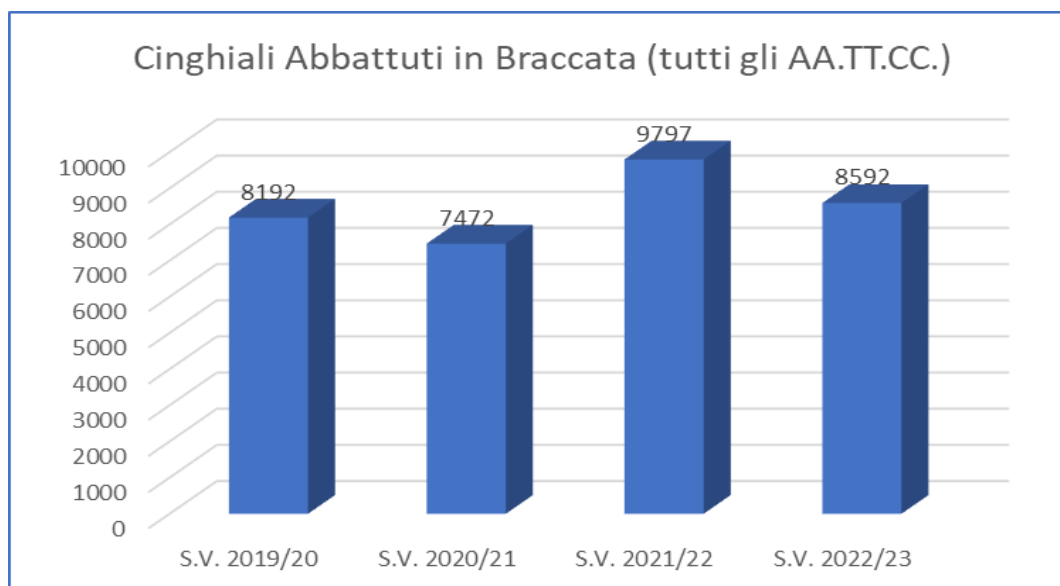


Fig. 36 – Abbattimenti di Cinghiale in braccata nelle ultime quattro stagioni venatorie

Nella tab. 22 per le ultime 4 stagioni venatorie, per i prelievi conseguiti in caccia collettiva sono riepilogati le consistenze, le densità (n/kmq Tasp) e il valore medio.

ANALISI CACCIA COLLETTIVA (Braccata+Girata in ZPE)										
ATC	*TASP ATC Km ² (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2019/20		2020/21		2021/22		2022/23		prelievo medio in braccata
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	
L'AQUILA	655,06	542	0,83	368	0,56	734	1,12	660	1,01	576
SULMONA	830,66	226	0,27	162	0,20	378	0,46	211	0,25	244
VOMANO	601,42	898	1,49	804	1,34	1031	1,71	1025	1,70	940
VASTESE	1023,95	2361	2,31	2193	2,14	3063	2,99	2772	2,71	2597
AVEZZANO	922,99	160	0,17	124	0,13	192	0,21	158	0,17	159
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	1475	1,45	1636	1,61	1754	1,73	1299	1,28	1541
SUBEQUANO	283,19	196	0,69	289	1,02	240	0,85	315	1,11	260
PESCARA	751,43	1078	1,43	1040	1,38	1182	1,57	838	1,12	1035
ROVETO-CARSEOLANO	652,56	548	0,84	216	0,33	514	0,79	434	0,67	428
SALINELLO	563,65	637	1,13	565	1,00	624	1,11	785	1,39	653
BARISCIANO	183,15	71	0,39	75	0,41	85	0,46	95	0,52	82
TOTALI	7484,14	8192	1,09	7472	1,00	9797	1,31	8592	1,15	8513

Tab. 22 – Abbattimenti, densità prelievo e prelievo medio per ATC relativi alla braccata nelle SV 2019-23

Dai valori di prelievo regionali si evince che gli scostamenti sono abbastanza limitati tra un anno e l'altro, è possibile assumere come valore mediano di riferimento 8.500 abbattimenti/braccata/SV.

Anche in base ai valori espressi in tab.22 si conferma ciò che è emerso per i censimenti, ovvero la maggior concentrazione di cinghiali negli ATC costieri (Province di Pescara, Chieti e Teramo) rispetto a quelli delle zone interne (Provincia dell'Aquila). Tale constatazione viene adeguatamente rimarcata dalle rispettive densità di prelievo.

La densità di prelievo medio periodico (ultimi quattro anni) è pari a 1,14 individui/Km² di TASP (8.513/7.484), quindi di poco superiore alla consistenza minima (MNA) rilevata nei censimenti pari a 0,97 individui/Km² di TASP (7289/7484).

Invece se lo sforzo di caccia viene messo in relazione con la densità "stimata", che è di circa 6 individui/Kmq di TASP (44170/7484), si rileva come esso non sia adeguatamente commisurato alla consistenza della popolazione stimata.

In sostanza, prelevando all'incirca il tasso di riproduzione naturale della popolazione, si può sostenere che nella Regione Abruzzo il prelievo in braccata avviene in modalità "conservativa", preservando la popolazione a un livello costante nei vari anni. Tale approccio comportamentale, diffuso anche in altre realtà regionali, è finalizzato ad assicurare nel tempo una soddisfacente attività venatoria. In merito si ritiene che possono favorire tale condotta alcune disposizioni del RR1/2017, il mantenimento almeno per un quinquennio della stessa zona di caccia ad una sola squadra.

I dati riportati nella tab.22 sono presi a riferimento per l'attribuzione delle quote dei prelievi per ciascun ATC, nel rispetto e dei prelievi complessivi previsti per la regione Abruzzo dal Piano straordinario del Commissario.

6.2. Abbattimenti in caccia di selezione

Nei prospetti e nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi alla Caccia di selezione schematizzati alla stessa stregua dei dati relativi alla caccia collettiva.

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2019/20										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	45	81	23	56	27	35	267	0,36
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	193	131	108	156	58	56	702	0,69
	Vastese	1023,95	59	67	89	65	49	48	377	0,37
TE	Vomano	601,42	31	36	25	78	68	72	310	0,52
	Salinello	563,65	25	27	15	17	18	23	125	0,22
AQ	Subequano	283,19	4	0	4	1	25	26	60	0,21
	Sulmona	830,66	2	0	0	0	0	0	2	0,00
	Barisciano	183,15	12	5	6	3	6	3	35	0,19
	Avezzano	922,99	3	6	8	6	3	3	29	0,03
	Roveto-Carseolano	652,56	5	10	5	6	3	6	35	0,05
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
TOTALI		7484,14	379	363	283	388	257	272	1942	0,26

Tab. 23 – Numero di abbattimenti effettuati in Selezione ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2019-20)

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2020/21										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	39	35	25	79	24	18	220	0,29
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	177	163	77	145	23	30	615	0,61
	Vastese	1023,95	116	202	168	100	83	10	679	0,66
TE	Vomano	601,42	23	46	55	78	60	62	324	0,54
	Salinello	563,65	23	25	13	15	17	23	116	0,21
AQ	Subequano	283,19	1	2	0	2	28	17	50	0,18
	Sulmona	830,66	0	1	0	1	1	1	4	0,00
	Barisciano	183,15	14	10	8	4	3	5	44	0,24
	Avezzano	922,99	7	10	13	11	8	5	54	0,06
	Roveto-Carseolano	652,56	1	6	3	1	3	3	17	0,03
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
TOTALI		7484,14	401	500	362	436	250	174	2123	0,28

Tab. 24 – Numero di abbattimenti effettuati in Selezione ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2020-21)

ABBATTIMENTI CACCIA DI SELEZIONE 2021/22										
PROV	ATC	TASP NETTO DA PFVR 2020-2024 (Km ²)	M II	M I	F II	F I	M zero	F zero	N° Cinghiali Abbattuti	DENSITA' DI PRELIEVO (N° Cinghiali Abbattuti/TASP)
PE	Pescara	751,43	51	81	31	78	19	17	277	0,37
CH	Chietino-Lancianese	1016,08	167	120	90	111	30	22	540	0,53
	Vastese	1023,95	105	100	140	120	41	75	581	0,57
TE	Vomano	601,42	70	75	80	45	6	10	286	0,48
	Salinello	563,65	25	16	8	12	7	3	71	0,13
AQ	Subequano	283,19	3	13	2	0	3	3	24	0,08
	Sulmona	830,66	0	1	1	0	0	0	2	0,00
	Barisciano	183,15	40	17	30	11	2	0	100	0,55
	Avezzano	922,99	23	24	23	11	1	3	85	0,09
	Roveto-Carseolano	652,56	0	12	8	12	4	1	37	0,06
	L'Aquila	655,06	0	0	0	0	0	0	0	0,00
TOTALI		7484,14	484	459	413	400	113	134	2003	0,27

Tab. 25 – Numero di abbattimenti effettuati in Selezione ripartiti per classi di età e sesso e densità prelievo per ATC (SV 2021-22)

Per le tre stagioni venatorie con la suddivisione dei prelievi in classi di età e sesso si schematizzano di seguito le ripartizioni percentuali

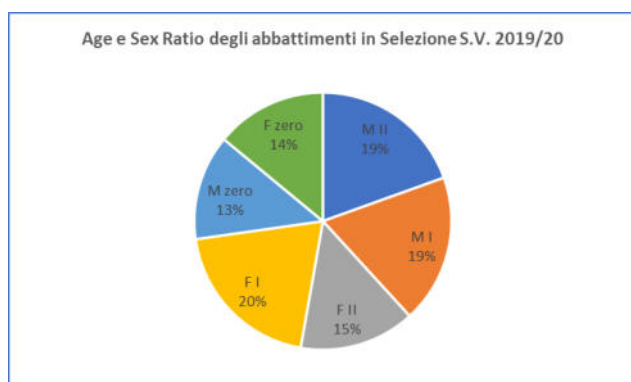


Fig. 37 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in Selezione (SV 2019-20)

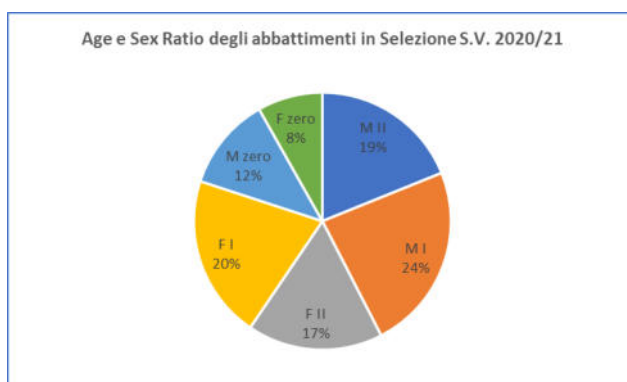


Fig. 38 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in Selezione (SV 2020-21)

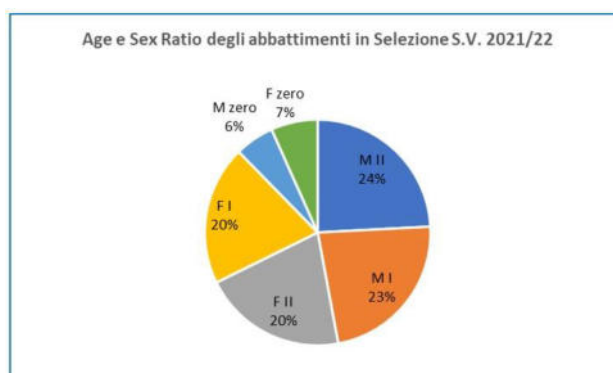


Fig. 39 – Prelievi per classi di sesso e età del Cinghiale in Selezione (SV 2021-22)

I grafici riferiscono come gli abbattimenti in selezione risultino sufficientemente equilibrati e con una prevalente concentrazione sulle classi giovanili (zero e 1) che si attesta tra il 65-70% dei prelievi. A differenza di quanto rilevato con la braccata, la caccia di selezione viene esercitata con prelievi maggiormente aderenti alla composizione naturale

delle popolazioni di cinghiale, essa è quindi più affine alla struttura di popolazione emersa nei censimenti. Tale situazione è predisposta dal tipo di programmazione della caccia di selezione, nel senso che il numero e la classe di individui da abbattere sono definiti nei Piani di prelievo definiti dai tecnici faunistici sulla scorta dei dati di censimento.

Pertanto, si stabilisce a priori quali siano le classi sociali sulle quali occorre abbattere maggiormente. Tali disposizioni vengono stabilite sia per riequilibrare le strutture di popolazione alterate dalla braccata (maggiore incidenza in classe 2), ma anche come strumento di prevenzione dei danni, considerato che la maggiore responsabilità dell'impatto sulle coltivazioni agricole è proprio dovuta all'azione degli individui giovanili.

Come nel caso della braccata, per la stagione venatoria appena conclusasi (SV 2022-23), all'attualità, non si dispone di un quadro completo della suddivisione degli abbattimenti per classi, ma solo del prelievo complessivo, il quale viene messo a confronto (fig. 40) con quelli conseguiti nelle passate stagioni.

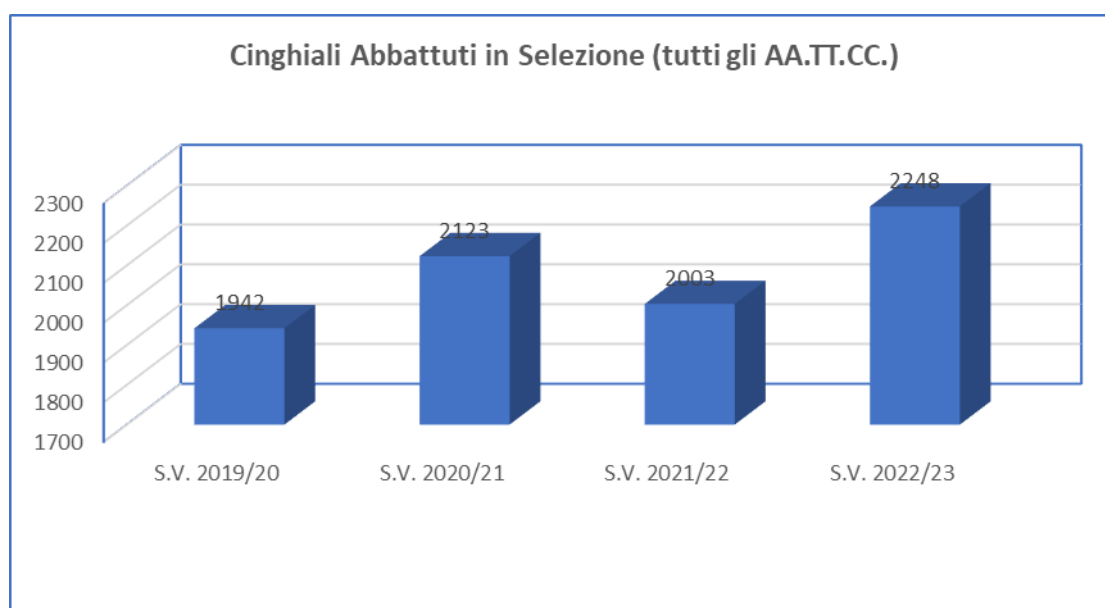


Fig. 40 – Abbattimenti di Cinghiale in Selezione nelle ultime quattro stagioni venatorie

Nella tab. 26 per le ultime 4 stagioni venatorie, per i prelievi conseguiti in caccia selettiva sono riepilogati le consistenze, le densità (n/kmq Tasp) e il valore medio.

PRELIEVO IN CACCIA DI SELEZIONE										
ATC	*TASP ATC Km ² (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2019/20		2020/21		2021/22		2022/23		prelievo medio in selezione
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	**N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	
L'AQUILA	655,06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	42	0,06	11
SULMONA	830,66	2	0,00	4	0,00	2	0,00	62	0,07	18
*VOMANO	601,42	310	0,52	324	0,54	286	0,48	437	0,73	339
VASTESE	1023,95	377	0,37	679	0,66	581	0,57	497	0,49	534
*AVEZZANO	922,99	29	0,03	54	0,06	85	0,09	88	0,10	64
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	702	0,69	615	0,61	540	0,53	425	0,42	571
*SUBEQANO	283,19	60	0,21	50	0,18	24	0,08	51	0,18	46
*PESCARA	751,43	267	0,36	220	0,29	277	0,37	321	0,43	271
*ROVETO-CARSEOLANO	652,56	35	0,05	17	0,03	37	0,06	34	0,05	31
*SALINELLO	563,65	125	0,22	116	0,21	71	0,13	120	0,21	108
BARISCIANO	183,15	35	0,19	44	0,24	100	0,55	171	0,93	88
TOTALI	7484,14	1942	0,26	2123	0,28	2003	0,27	2248	0,30	2079

Tab. 26 – Abbattimenti, densità prelievo e prelievo medio per ATC relativi alla Selezione nelle SV 2019-23

In base al confronto dei dati emerge che con la caccia di selezione si preleva circa ¼ degli abbattimenti realizzati in braccata. Conseguentemente anche la densità di prelievo medio periodico (ultimi quattro anni) assume tale proporzione, con un indice di abbattimento tra 0,25-0,30 individui/Km² di TASP.

Nel complesso anche i dati della selezione confermano quelli della braccata e dei censimenti per quanto attiene la distribuzione geografica, ovvero la maggior concentrazione di cinghiali negli ATC costieri (Province di Pescara, Chieti e Teramo) rispetto a quelli delle zone interne (Provincia dell'Aquila). Tale constatazione viene adeguatamente rimarcata dalle rispettive densità di prelievo.

I dati riportati nella tab.26 verranno considerati nella metodologia di calcolo che attribuirà le relative quote dei prelievi per ciascun ATC, fatto salvo il montante dei prelievi per la regione Abruzzo previsti dal Piano straordinario del Commissario

6.3 Abbattimenti in controllo

L'attività di controllo a seguito della modifica dell'art. 44 della L.R. 10/04 (LR 15/2021) viene svolta per i territori di rispettiva competenza sia dalle Polizie Provinciali che dagli ATC. Dal luglio 2022 in Regione Abruzzo vige la seguente ripartizione delle attività di controllo:

- Provincia di Teramo, gli ATC sono soggetti responsabili;
- Provincia di Pescara, l'ATC è soggetto responsabile;
- Provincia di Chieti, è la Polizia Provinciale il soggetto responsabile;
- Provincia dell'Aquila, è la Polizia Provinciale il soggetto responsabile esclusi i territori degli ATC Avezzano, Roveto Carseolano e Subequano in quanto soggetti responsabili.

ANALISI CONTROLLO									
ATC	*TASP ATC Km ² (da PFVR - Tabella 74 a pag. 101)	2020		2021		2022		2023	
		N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)	N° cinghiali abbattuti	densità di prelievo (n° cinghiali/Km ²)
L'AQUILA	655,06	64	0,10	15	0,02	0	0,00	0	0,00
SULMONA	830,66	16	0,02	51	0,06	4	0,00	10	0,01
*VOMANO	601,42	50	0,08	34	0,06	22	0,04	29	0,05
VASTESE	1023,95	683	0,67	341	0,33	228	0,22	478	0,47
*AVEZZANO	922,99	58	0,06	31	0,03	2	0,00	16	0,02
CHIETINO-LANCIANESE	1016,08	889	0,87	434	0,43	435	0,43	1012	1,00
*SUBEQUANO	283,19	106	0,37	253	0,89	45	0,16	80	0,28
*PESCARA	751,43	23	0,03	30	0,04	77	0,10	65	0,09
*ROVETO-CARSEOLANO	652,56	17	0,03	5	0,01	0	0,00	0	0,00
*SALINELLO	563,65	57	0,10	21	0,04	18	0,03	32	0,06
BARISCIANO	183,15	23	0,13	22	0,12	1	0,01	5	0,03
TOTALI	7484,14	1986	0,27	1237	0,17	832	0,11	1727	0,23
*ATC che hanno preso in carico l'attività di controllo									

Tab. 27 – Abbattimenti, densità prelievo per ATC relativi all'attività di Controllo nel periodo 2020-2023

Per completezza di rappresentazione sono schematizzati in tab. 27 i prelievi complessivi in attività di controllo per ATC senza ulteriori elaborazioni. Per ciò che riguarderà il contributo dei prelievi in controllo in base alla proposta dal Commissario per la PSA, il ruolo decisivo verrà assunto dai GOT nei confronti dei diversi soggetti gestionali interessati (ATC, Polizie provinciali, Parchi nazionali, Parco regionale e Riserve regionali, etc...). Solo a seguito di questa definizione preliminare tra i soggetti competenti, la Regione Abruzzo potrà individuare e ripartire i prelievi per le proprie attività di controllo.

Ad ogni modo i risultati riepilogati evidenziano negli anni una riduzione del ruolo esercitato dalle attività in controllo.

Infatti, se si estrae il dato forviante dell'ATC Chetino Lancianese del 2023, derivato da un'operatività "speciale" della Polizia provinciale, ne deriva una flessione costante dei prelievi (1986 → 1237 → 832 → 715*).

Infine si sottolinea scarsa significatività delle densità di prelievo, che annoverano incidenze quasi sempre insignificanti, a causa della circoscritta azione e minimo interessamento della TASP da parte dell'attività di controllo.

6.4 Abbattimenti caccia a singolo

Solo a fini statistici si riportano in tab. 26 l'entità dei prelievi realizzati in caccia a "singolo".

ABBATTIMENTI CACCIA A SINGOLO				
S.V. 2017/18	S.V. 2018/19	S.V. 2019/20	S.V. 2020/21	S.V. 2021/22
35	15	15	21	3

Tab. 28 – Abbattimenti relativi alla caccia a singolo per la Regione Abruzzo

Tale forma di caccia risulta davvero residuale per la Regione Abruzzo a tal punto che non riveste alcun interesse ai fini del metodo adottato per la ripartizione dei prelievi del presente Piano.

7. PIANO DI PRELIEVO DEL CINGHIALE PER LA STAGIONE VENATORIA 2023/2024

7.1. Ripartizione del prelievo per ATC in caccia collettiva e caccia di selezione per la S.V. 2023/2024

Con il “Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali” riferito a tutto il territorio abruzzese, senza alcuna distinzione giuridica e amministrativa, il Commissario Straordinario per la PSA in base ad un’analisi di criticità determinata dall’eccessiva presenza di Cinghiali, ha previsto un prelievo annuale per complessivi **28.000** individui, ripartiti per le diverse modalità di abbattimento ammissibili. Nel dettaglio si rileva che 14.000 abbattimenti sono per la caccia in braccata/girata/singolo, 6.000 per la caccia di selezione e infine 8.000 per il controllo.

Attraverso il presente Piano di Prelievo la Regione Abruzzo intende recepire quanto disposto dal Commissario straordinario PSA per la quota di abbattimenti della caccia di Selezione per il territorio regionale venabile, ripartendo tra gli ATC abruzzesi i previsti 6.000 abbattimenti di cinghiali in caccia di selezione per la SV 2023-24.

Oltre alla ripartizione degli abbattimenti in caccia di Selezione, che risulta essere l’obiettivo formale e procedurale del presente Piano, l’elaborazione che viene proposta considera anche la quota parte dei prelievi che dovranno essere raggiunti con la caccia collettiva. Tale forma di caccia è attualmente in corso in base a quanto stabilito dal vigente calendario venatorio e la Regione ha provveduto in itinere a comunicare (nota RA n°467335 del 17/11/2023) a tutti gli ATC quale dovrà essere la performance da raggiungere per i rispettivi territori.

ATC	totale prelievo medio periodo 2019-2022 in caccia collettiva	totale prelievo medio periodo 2019-2022 in caccia di selezione	Confirma prelievo per la stagione 23-24	media danni periodo 2019-2022	n° sinistri periodo 2019-2022	Incidenza % danni ATC	Incidenza % sinistri ATC	Totale prelievo quota danni e sinistri (supplemento PSA)	Totale complessivo per la S.V. 23/24	prelievo in caccia collettiva (70%)	prelievo in caccia di selezione (30%)
L'AQUILA	576	11	587	28.133,06	59	1,11	4,70	273	860	602	258
SULMONA	244	18	262	50.211,05	48	1,98	3,82	273	535	374	160
VOMANO	940	339	1.279	372.119,45	112	14,66	8,92	1.109	2.388	1.671	716
VASTESE	2597	534	3.131	953.109,18	291	37,54	23,17	2.856	5.987	4.191	1.796
AVEZZANO	159	64	223	87.057,75	34	3,43	2,71	289	511	358	153
CHIETINO-LANCIANESE	1541	571	2.112	338.252,98	331	13,32	26,35	1.866	3.978	2.785	1.193
SUBEQUANO	260	46	306	62.751,87	70	2,47	5,57	378	685	479	205
PESCARA	1035	271	1.306	359.514,00	171	14,16	13,61	1.307	2.612	1.829	784
ROVETO-CARSEOLANO	428	31	459	54.175,57	24	2,13	1,91	190	649	454	195
SALINELLO	653	108	761	222.747,53	68	8,77	5,41	667	1.428	1.000	428
BARISCIANO	82	88	169	10.577,50	48	0,42	3,82	199	368	258	111
	8513	2079	10.592	2.538.649,98	1256	100,00	100,00	9.408	20.000	14.000	6.000
	prelievo da realizzare secondo Piano straordinario o PSA in braccata e selezione stagione 23-24		20.000								
	ulteriore prelievo da realizzare		9.408								

Tab. 29 – Ripartizione quota prelievi (caccia selezione e collettiva) per ATC in attuazione Piano prelievi del Commissario PSA (15/09/2023)

Per la determinazione dei valori riportati in tab.29, si è fatto innanzitutto riferimento al “dato storico” ossia alla media dei prelievi realizzati dagli ATC per le due forme di caccia (collettiva e di selezione) negli ultimi 4 anni. Il valore medio annuale consolidato è di quasi 10.600 capi.

Il prelievo ulteriore da realizzare per raggiungere l’obiettivo complessivo dei 20.000 capi è di 9.400 individui che rappresentano il “surplus PSA” da raggiungere in attuazione del Piano straordinario commissariale.

Per la sua ripartizione tra i vari ATC si è tenuto conto dell’“incidenza media” negli ultimi 4 anni dei danni alle colture e dagli incidenti stradali registrati nel territorio di ciascun ATC.

Il valore del prelievo complessivo per singolo ATC per la SV23/24, dato dalla somma del “dato storico” con il “surplus PSA”, è stato suddiviso tra le due forme di caccia tenendo conto di quanto osservato nelle annate precedenti nelle quali i prelievi derivano mediamente per il 70% dalla caccia in braccata e per il restante 30% dalla caccia in selezione.

Ovviamente la procedura di calcolo delle due diverse forme di caccia ha come obiettivo la chiara definizione dell’obiettivo da raggiungere, anche se ai fini pratici il dato essenziale è che ciascun ATC raggiunga il prelievo totale seppur con proporzioni differenti.

La comunicazione che è stata inoltrata agli ATC (RA n°467335 del 17/11/2023) per informarli della ripartizione rappresentata in tab. 29 ha i seguenti obiettivi:

1. comunicare ad ogni ATC l’obiettivo da raggiungere nella caccia di selezione affinché essi procedano alla successiva ripartizione dei quantitativi di prelievi per macroaree e zone di caccia da inserire nei Piani di Assestamento annuali da redige ai sensi del R.R. 1/2017 e che saranno **approvati dalla Regione Abruzzo previo parere positivo di ISPRA al presente piano.**
2. comunicare ad ogni ATC l’obiettivo da raggiungere nella caccia collettiva affinché informino le squadre di braccata/girata e i singoli cacciatori in merito al raggiungimento dei corrispondenti prelievi dell’Ambito.

7.2 Aspetti qualitativi del prelievo per la S.V. 2023/2024

In considerazione delle indicazioni ISPRA espresse nei pareri dei precedenti Piani di prelievo, si propone anche per la SV 2023/2024 le percentuali di ripartizione contenute in tab. 30 affinché sia garantita un’incidenza di prelievo equilibrata per le differenti classi sociali.

Maschi adulti	16%
Femmine adulte	24%
MI+MO	24%
FI+FO	36%

Tab. 29 – Ripartizione prelievi per classi sociali

7.3 Tempi e modi di esecuzione

Nel rispetto delle disposizioni del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2023/2024 e di quanto prevedono le norme in materia, il cronoprogramma annuale della gestione venatoria al Cinghiale è specificato in tab. 30

OT T	NOV	DIC	GEN	FE B	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SETT
CACCIA PROGRAMMAT A (braccata/girata)			CACCIA DI SELEZIONE								
CONTROLLO (Art. 19 L. 157/1992)											

Tabella 30 – Cronoprogramma annuale della gestione venatoria al Cinghiale per la stagione venatoria 2023-2024 in Regione Abruzzo

In relazione alla caccia di selezione per il 2024, la Regione Abruzzo a seguito del parere ISPRA del presente Piano dei Prelievi adotterà i necessari provvedimenti amministrativi finalizzati all'avvio operativo delle attività da parte di tutti gli ATC.

7.4 Conclusioni

Con il presente Piano di Prelievo la Regione Abruzzo dà seguito alle indicazioni governative in merito alla limitazione della diffusione della PSA in Italia, nel rispetto del Piano straordinario commissariale, in particolare riferimento ai prelievi previsti per la caccia di selezione.

Date le condizioni e le motivazioni che sottintendono le attività della caccia Collettiva e ancor di più della caccia in selezione, si riconosce che gli obiettivi posti sono ambiziosi e la Regione Abruzzo intende perseguirli attraverso:

- l'incremento degli abbattimenti in braccata/girata per la S.V. tuttora in corso;
- il massimo coinvolgimento e sensibilizzazione degli ATC e delle singole squadre sulle motivazioni che stanno alla base degli obiettivi posti, anche attraverso riunioni specifiche riunioni;
- la massima durata (gennaio-settembre) del periodo della caccia di selezione per una capillare e diffusa azione di prelievo.

Al raggiungimento degli obiettivi dei prelievi potrebbe concretamente contribuire la possibilità di estendere la caccia collettiva anche per il mese di gennaio, ma tale possibilità non rientra nelle prerogative della Regione. Si confida che tale provvedimento possa essere giustamente valutato dagli organi competenti.

L'incremento degli abbattimenti (surplus PSA) previsto dal presente Piano, potrà apportare benefici economici e sociali in considerazione della possibile riduzione dei danni alle colture e gli incidenti stradali.

8. BIBLIOGRAFIA

Franzetti B., Massei G., Cavenago C., Geremia R., Fenati M., Focardi S., 2015 – Biologia riproduttiva e demografia. Atti del workshop: *Verso una gestione sostenibile dei grandi Mammiferi in Italia: uno sguardo oltre “l'emergenza Cinghiale”*. GLAMM (Group for Large Mammals Conservation and Management), Associazione Teriologica Italiana. Bologna – 1° dicembre 2015.

Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010 – Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura, 34, Min. Ambiente – ISPRA.

Monaco A., B. Franzetti, L. Pedrotti e S. Toso - 2003. Linee guida per la gestione del Cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali - Istit. Naz. Fauna Selvatica, pp. 116.

Raganella Pelliccioni E., Riga F., Toso S., 2013 – Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi. ISPRA – Manuali e Linee Guida 91/2013.